

N. 75, novembre 2012

Comunicazioni **CFSL**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL



Collaborazione integrata e coordinamento nella tutela dei lavoratori

Indice



Collaborazione integrata e coordinamento nella tutela dei lavoratori

Un nuovo approccio alla risoluzione dei problemi	3
La protezione dei lavoratori: un impegno comune	4
CFSL – Organo centrale per il coordinamento e l'informazione	7



Impressum

Comunicazioni della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL – n. 75, novembre 2012

Editore

Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro CFSL, Fluhmattstrasse 1, 6002 Lucerna
Telefono 041 419 51 11
Fax 041 419 61 08
www.cfsl.ch, ekas@ekas.ch

Responsabile redazione

Dott. Serge Pürro, segretario principale

La rivista Comunicazioni pubblica contributi firmati. I nomi degli autori sono riportati.

Layout

hilfikergrafik.ch

Stampa

UD Print AG, 6002 Lucerna

Edizioni

Pubblicato due volte all'anno

Tiratura

Tedesco: 22 000
Francese: 7 500
Italiano: 2 200

Distribuzione e diffusione

Svizzera

Copyright

© CFSL; riproduzione autorizzata con citazione della fonte e previo consenso della redazione.

Ispettorati cantonali del lavoro con molteplici compiti	10
La SECO è pronta ad affrontare nuove sfide	14
Suva: prevenzione efficace con competenze specialistiche ed esperienza	17
Il particolare ruolo delle organizzazioni specializzate	21
Esami preventivi nell'ambito della medicina del lavoro in Svizzera	24
Prevenzione delle malattie infettive trasmesse per via ematica per le professioni al di fuori del servizio sanitario	28
Sicurezza biologica sul posto di lavoro	32
Esposizioni multiple sul posto di lavoro	34
Box CFSL: prevenzione online per l'ufficio	38
Non abbiamo ancora raggiunto la meta, ma siamo a buon punto	40
Nuovo metodo più preciso per la stima degli occupati a tempo pieno a partire dal 2012	45
I nuovi supporti informativi della Suva	47
Persone, fatti e cifre	51



Dott. Ulrich Fricker,
presidente della CFSL

■ Un nuovo approccio alla risoluzione dei problemi

Da quando la tecnologia dell'informazione ha dato vita a Internet non c'è persona che non parli di rete, delle possibilità di interfacciarsi, di restare connessi in ogni momento. Economia, ecologia, sociologia, psicologia, neurologia, informatica: in pratica non esiste ambito della società che non ne sia toccato. Anche il mondo del lavoro è entrato a far parte di questa rete globale. Perciò è più che naturale che anche la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro ne siano influenzate.

L'essere connessi in rete non va considerato come un problema, ma come parte della soluzione. I tradizionali meccanismi di spiegazione monocausali e le relative misure non hanno ormai più ragion d'essere. Le influenze multifattoriali richiedono nuove ricette che pongono di fronte a nuove sfide gli organi esecutivi, cioè gli ispettorati cantonali del lavoro, la SECO, la Suva e varie organizzazioni specializzate.

La nostra legislazione, che si è venuta definendo nel corso dei decenni, distingue tra prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali da un lato e tutela della salute dall'altro. Perciò l'attuazione nelle imprese è affidata a differenti organi esecutivi che si interfacciano tra di loro e le cui competenze vanno in parte a sovrapporsi. Talvolta le aziende e i profani hanno qualche difficoltà a capire come funziona nella pratica la tutela dei lavoratori. Quali compiti spettano agli organi esecutivi? Perché spettano a loro? Quali sono le prescrizioni e gli obblighi che le differenti leggi e ordinanze impongono alle aziende? In questa edizione di Comunicazioni vogliamo dare una risposta a questi interrogativi.

Gli autori dimostrano che il nostro sistema è senza dubbio in grado di soddisfare i requisiti voluti dalla moderna tutela dei lavoratori. La ricetta per riuscire è semplice: collaborazione in rete di tutti gli attori e coordinamento efficace. Questo è il compito primario della CFSL.

Siamo certi che la nostra rivista possa contribuire a ridurre gli infortuni e le assenze nella vostra azienda. Vi invitiamo a dare il vostro contributo fattivo, perché anche voi siete un elemento fondamentale della rete di prevenzione.

Dott. Ulrich Fricker, presidente della CFSL



Dott. Erich Janutin,
sostituto del segretario
principale della CFSL,
Lucerna

! La protezione dei lavoratori: un impegno comune

La sicurezza e la salute sul lavoro sono influenzate da complessi processi lavorativi e dal comportamento umano. Solo se tutti gli attori coinvolti (datori di lavoro e lavoratori, specialisti della sicurezza sul lavoro, organi esecutivi e molti altri) concordano obiettivi e attività, la prevenzione può avere risultati concreti e duraturi.

L'importanza economica della protezione dei lavoratori

La nostra economia non è strutturata in modo lineare. Anzi, è caratterizzata da procedure e sistemi complessi, che sono soggetti a continui cambiamenti. La sicurezza e la tutela della salute sul lavoro fanno parte di questo sistema. Le installazioni tecniche, le attrezzature e i dispositivi di sicurezza diventano sempre più sicuri. Le aziende sono attrezzate sempre meglio e hanno accesso a vaste basi di conoscenze e banche dati sulle misure di protezione. La ricerca fondamentale fornisce nuove conoscenze e permette di creare i relativi piani di prevenzione. Tuttavia, in Svizzera si registrano ancora 250 000 infortuni professionali e circa 3500 casi di malattia professionale all'anno¹. Le conseguenze economiche sono enormi. Soltanto nell'assicurazione contro gli infortuni si rilevano annualmente costi per oltre 1,5 miliardi di franchi. In questa cifra non sono compresi i costi che il datore di lavoro deve sostenere per le ore straordinarie, il personale sostitutivo e le altre spese legate ai giorni di assenza. Secondo le stime della SECO, i costi economici annuali per le malattie dovute a stress nonché per i disturbi all'apparato locomotore sono nell'ordine dei miliardi.

Non soltanto la portata economica, ma anche le sofferenze che si abbattono sugli infortunati e i malati, come pure i loro familiari, i datori di lavoro e i colle-



La sicurezza e la tutela della salute sul lavoro sono un ingranaggio complesso. Tutte le parti sono importanti e, affinché la prevenzione possa essere efficace, devono essere coordinate.

ghi, fa capire tutta l'importanza della protezione dei lavoratori. Affinché sia efficace, è necessaria un'interazione di tutte le forze in gioco. Da una parte ci sono leggi, regole e misure, dall'altra sapere, comportamento, flusso costante di informazioni e perfezionamento. La

sicurezza e la tutela della salute sul lavoro sono integrate in un quadro complesso, in cui molti attori svolgono un ruolo importante, nell'interesse e a tutela della salute di circa 4 milioni di lavoratori in Svizzera.

¹ Statistica SSAINF, 2009

Diverse leggi

In Svizzera, la protezione dei lavoratori di diritto pubblico² è disciplinata da diverse leggi, due delle quali sono di grande importanza nella pratica:

■ la **Legge federale del 1981 sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF)** si occupa, oltre che dell'assicurazione contro gli infortuni, anche della sicurezza sul lavoro, ovvero della prevenzione di infortuni e malattie professionali. Essa tratta in particolare le questioni riguardanti la sicurezza dell'ambiente di lavoro, l'organizzazione del lavoro nonché l'utilizzo sicuro delle attrezzature, come installazioni tecniche e apparecchi;

■ la **Legge federale del 1964 sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (LL)** si occupa della tutela della salute e comprende disposizioni generali sulla tutela della salute sul lavoro nonché regolamentazioni sulla durata del lavoro e del riposo, sulla protezione dei giovani lavoratori e sulla protezione di donne incinte e madri che allattano. Fanno parte della protezione anche l'ergonomia sul lavoro e lo stress psicosociale.

Diversi temi come rumore, clima interno, allestimento di edifici e locali di lavoro o la movimentazione di carichi vengono presi in considerazione da entrambe le leggi, a seconda che l'aspetto da tutelare riguardi la sicurezza sul lavoro o la tutela della salute.

Attuazione nelle aziende

L'attuazione delle prescrizioni LAINF e LL avviene nelle aziende. Per tutelare la salute dei lavoratori e prevenire gli infortuni e le malattie professionali, il datore di lavoro deve prendere tutte le misure necessarie per esperienza, applicabili tecnicamente e adatte alle circostanze³. Nella fattispecie si fa appello soprattutto alla responsabilità delle aziende, che devono effettuare un'analisi dei rischi ed elaborare un piano di sicurezza con le relative misure. Anche se la responsabilità primaria resta al datore di lavoro, i lavoratori sono tenuti a seguire le sue



La prevenzione è essenziale, considerato che si contano circa 250 000 infortuni professionali all'anno nelle aziende più disperate.

disposizioni e a sostenerlo nell'attuazione delle prescrizioni.

Due apparati esecutivi distinti

Alla duplice legislazione (LAINF-LL) corrisponde una duplice regolamentazione per la vigilanza e l'esecuzione delle prescrizioni. Mentre per la Legge sul lavoro e quindi per la tutela della salute sono di principio responsabili i cantoni con i loro ispettorati del lavoro (ICL) e la

SECO, l'esecuzione in materia di prevenzione degli infortuni, a seconda delle categorie d'azienda, spetta alla Suva, ai cantoni, alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO) o a diverse organizzazioni specializzate (cfr. figura 1). La prevenzione delle malattie professionali è di esclusiva competenza della Suva. Anche l'alta vigilanza dell'esecuzione è gestita in diversi uffici federali. La SECO vigila sull'esecuzione della Legge sul lavoro nonché sull'attività di esecuzione dei cantoni nell'ambito

² In Svizzera, la protezione dei lavoratori è disciplinata anche dal diritto privato, segnatamente dal Codice delle obbligazioni (CO), nel titolo dedicato al contratto di lavoro (contratto individuale e contratto collettivo). In particolare, l'art. 328 CO disciplina la protezione della personalità del lavoratore: in caso di controversia riguardante infrazioni alla tutela della salute fisica e psichica, è necessaria un'azione di diritto civile per ottenere l'attuazione di eventuali misure. In questo articolo di Comunicazioni ci si concentra tuttavia solo sulla protezione dei lavoratori secondo il diritto pubblico, perché trattare anche il diritto privato esulerebbe dall'argomento. Nella protezione dei lavoratori secondo il diritto pubblico, lo Stato è sovrano, vale a dire l'esecuzione avviene d'ufficio da parte degli organi competenti. Per l'attuazione vengono utilizzati mezzi come decisioni, coazioni amministrative, aumenti di premio o procedimenti penali.

³ Cfr. art 6 LL e art. 82 LAINF

Organo d'esecuzione	Basi giuridiche	Tutela	Settori di competenza
Ispettorati cantonali del lavoro	LL e ordinanze concernenti la Legge sul lavoro (OLL 1-5)	Tutela della salute	Tutte le aziende
	LAINF e diverse ordinanze	Prevenzione degli infortuni	Tutte le aziende che per legge non sono attribuite a un altro organo di esecuzione (circa 340 000 aziende)
SECO, Ispettorato federale del lavoro	LL e ordinanze concernenti la Legge sul lavoro (OLL 1-5)	Tutela della salute	Aziende della Confederazione (e alta vigilanza)
	LAINF e diverse ordinanze	Prevenzione degli infortuni	Aziende della Confederazione
Suva	LAINF e diverse ordinanze	Prevenzione degli infortuni professionali e delle malattie professionali	- Aziende con pericoli particolari (circa 6000 aziende, secondo OPI) - Attrezzature di lavoro e impianti con pericoli particolari (in tutte le aziende) - Malattie professionali (in tutte le aziende)
Organizzazioni specializzate	LAINF e diverse ordinanze	Prevenzione degli infortuni professionali in settori specifici	- Aziende o parti di aziende nei settori: elettricità, saldatura, attrezzature a pressione, produzione di gas, distribuzione di gas - Aziende nell'agricoltura e nell'edilizia

Figura 1: panoramica dell'esecuzione della LL e della LAINF ⁴

della LAINF. L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) vigila invece sull'esecuzione della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni.

tanti compiti per garantire l'uniformità dell'esecuzione in tutte le aziende e coordinare i settori d'attività degli organi d'esecuzione (cfr. articoli del dott. Serge Pürro, pag. 7).

Coordinamento necessario

L'esistenza di due leggi che storicamente si sono sviluppate su linee diverse e la duplice struttura nell'esecuzione, con sovrapposizioni negli ambiti di competenza e numerosi organi esecutivi (cantoni, Confederazione, Suva, organizzazioni specializzate), rende necessario un coordinamento. Nel 1984 la Confederazione ha perciò istituito la Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL). Come dice il nome, essa funge da servizio di coordinamento per la realizzazione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. Inoltre, svolge impor-



A seconda dell'azienda e degli utensili impiegati l'esecuzione è demandata ad organi differenti.

Ulteriori informazioni

- Sito Internet CFSL: www.cfsl.ch → Temi → Nozioni elementari (Basics) alla sicurezza sul lavoro e tutela della salute
- Relazioni annuali CFSL
- Comunicazioni CFSL
- Statistiche SSAINF
- Erich Janutin, Gesundheit im Arbeitsrecht, tesi di dottorato, Zurigo 1991

⁴ Per maggiore chiarezza e comprensione, il contenuto di questa tabella è rappresentato in maniera semplificata.



Dott. Serge Pürro,
segretario principale
CFSL, Lucerna

! CFSL – Organo centrale per il coordinamento e l'informazione

La funzione principale della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL) consiste nel coordinare le attività nell'ambito della prevenzione, nel garantire l'attuazione uniforme delle norme nelle aziende e nell'armonizzare le diverse aree di competenza degli organi di esecuzione. Tuttavia, oltre all'attività di coordinamento, la CFSL svolge anche altri compiti importanti nell'ambito del finanziamento della prevenzione, della formazione e dell'informazione. Una breve presentazione illustra la composizione, la funzione e i compiti di questa commissione.

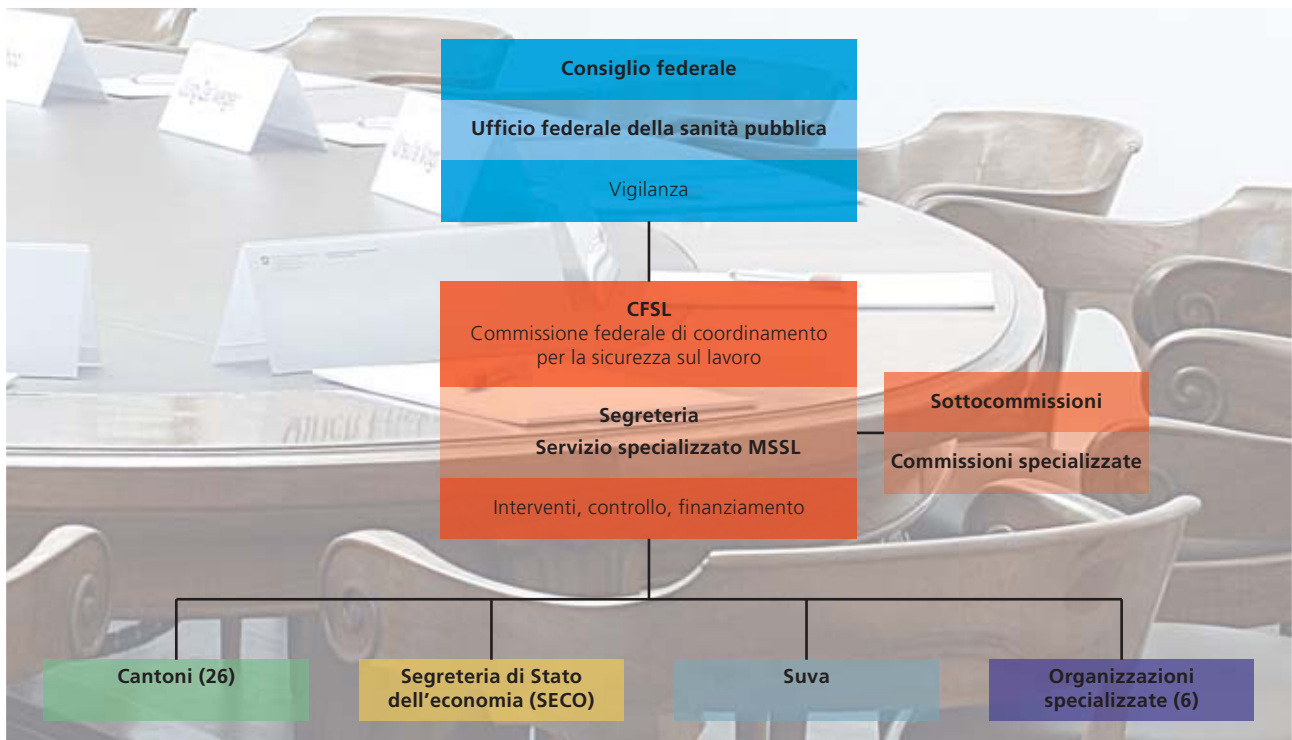


Figura 1: panoramica della CFSL e degli organi di esecuzione

Nel suo articolo (vedi pagina 4), il dott. Erich Janutin spiega in che modo è migliorata la tutela dei lavoratori nel corso della storia in Svizzera. Il Consiglio federale ha riconosciuto, in base alla legislazione duale, la necessità di creare un organo centrale di coordinamento per svolgere vari compiti. Pertanto, nel 1984 ha nominato una commissione extraparlamentare con potere decisionale, la CFSL, in cui convergono tutte le attività: questo organo assume una funzione di comando, si impegna a

garantire l'applicazione uniforme delle norme nelle aziende e garantisce, come interfaccia, una collaborazione proficua nell'ambito della prevenzione (fig. 1).

Composizione della CFSL

I membri della CFSL sono nominati dal Consiglio federale. La Commissione è presieduta da un rappresentante della Suva ed è formata da cinque rappresentanti degli assicuratori (Suva, assicu-

ratori privati, casse malati) e da cinque rappresentanti degli organi di vigilanza o di esecuzione della Legge sul lavoro (ossia la SECO e i cantoni). A partire dal 1993 fanno parte di questa commissione anche due delegati delle associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori in veste consultiva. Inoltre, a partire dal 2000 partecipa alle riunioni anche un delegato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSPO). Alla Vicepresidenza si avvicendano a secondo del turno i cantoni, rappresentati dall'Associazione



Figura 2: direttive in materia di MSSL, direttiva sulle attrezzature di lavoro

intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL), e la SECO. Attualmente, il Vicepresidente è un rappresentante dei cantoni.

Ampio ventaglio di attività

Le funzioni e le competenze della CFSL sono stabilite dalla Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e dall'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI). È una commissione extraparlamentare con potere decisionale.

Le sue direttive sono vincolanti per gli organi di esecuzione e gli assicuratori. La CFSL emana direttive utili in materia di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, per esempio su argomenti come MSSL (appello ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro), le attrezzature di lavoro o i lavori in sotterraneo (fig. 2). Le direttive e i fondamenti del lavoro sono preparati da diverse commissioni tecniche – in collaborazione con rappresentanti di gruppi settoriali particolari ed esperti.

Funzione centrale di coordinamento

Gli organi di esecuzione – ovvero gli ispettorati cantonali del lavoro, la SECO e la Suva in tutte le aziende che presentano rischi particolari – sono responsabili dell'esecuzione delle disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro. In settori speciali, anche le organizzazioni specializzate, con i loro rispettivi ispettorati tecnici, si assumono incarichi esecutivi. Per garantire l'attuazione uniforme delle norme nelle aziende, la CFSL deve coordinare le aree di competenza degli organi di esecuzione. Funge da organo centrale di coordinamento e informazione (vedi fig. 3). Promuove il coordinamento tra le norme in materia di prevenzione degli infortuni e altre leggi, per esempio la Legge sul lavoro. Nell'ambito

della discussione, sempre a livello centrale, sull'importanza della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute, che rientrano entrambe nel campo della tutela dei lavoratori, la CFSL svolge un ruolo di mediatore in caso di questioni di delimitazione e competenza.

Commissioni specializzate per compiti prioritari

Per quanto concerne i progetti nei singoli settori, anche i gruppi di lavoro interdisciplinari sono incaricati di svolgere compiti prioritari, per esempio quando si tratta di pubblicare uno strumento completo per l'analisi dei rischi e la pianificazione delle misure da attuare in un settore. La serie di opuscoli «Non c'è infortunio senza causa!» ha fatto scuola in diversi settori – fra cui la ristorazione, il settore automobilistico, i panifici, gli uffici, le lavanderie a secco, la carpenteria metallica o il commercio al dettaglio (fig. 4).

Formazione continua, programmi di sicurezza e iniziative

La CFSL svolge anche funzioni importanti nell'ambito dell'informazione e della formazione continua.

- È responsabile della commissione d'esame dei corsi CFSL per gli specialisti che iniziano una formazione in materia di sicurezza sul lavoro e emana il regolamento di esame.
- Finanzia e organizza ogni anno diversi convegni specialistici in materia di sicurezza e tutela della salute sul posto di lavoro: la giornata svizzera della sicurezza sul lavoro (GSSL), la giornata dedicata agli organismi responsabili e le giornate di lavoro.
- Pubblica strumenti importanti di informazione come la guida alla sicurezza sul lavoro, le liste di controllo e naturalmente la rivista contenente articoli su temi di attualità in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

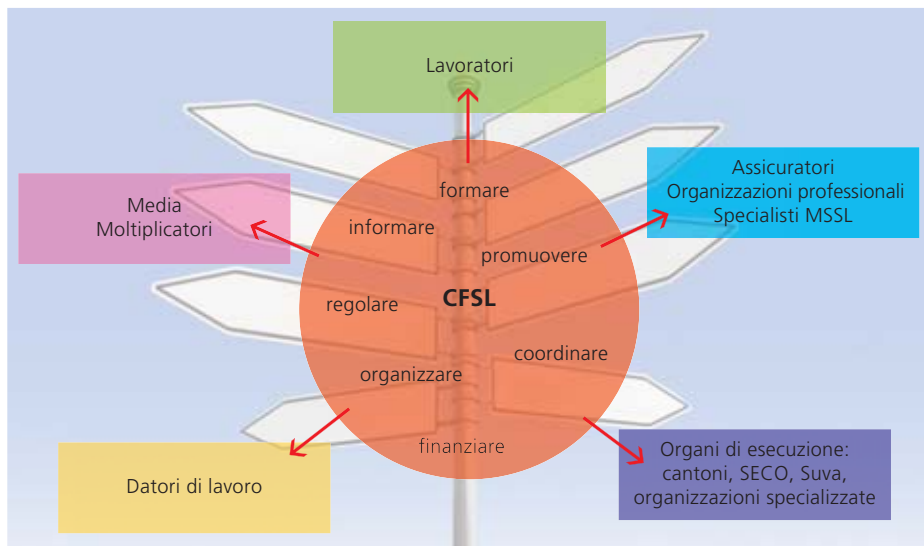


Figura 3: CFSL in qualità di organo centrale di coordinamento e informazione per la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro



Figura 4: opuscoli: «Non c'è infortunio senza causa!» Settori: commercio al dettaglio e uffici

Finanziamento dell'attività di prevenzione

La CFSL è finanziata tramite il supplemento del 6,5 per cento sui premi assicurativi che è riscosso dagli assicuratori infortuni (assicurazioni private, Suva, casse malati). Ogni anno vengono messi a disposizione circa 110 milioni per le attività di prevenzione degli organi di esecuzione (vedi fig. 5).

Più importante che mai

A partire dalla sua istituzione, la CFSL è diventata una sede centrale importante per il coordinamento e l'informazione nei settori della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute. A fronte dei profondi mutamenti registrati sul mercato del lavoro, il ruolo di questa commissione è più che mai importante. Considerata la complessità delle leggi, la trasformazione strutturale nella nostra economia dei servizi e il crescente intreccio internazionale, il coordinamento rappresenta attualmente un elemento chiave affinché la prevenzione sia efficace anche in futuro. La CFSL è un partner fidato e un punto di riferimento fisso per tutte le questioni riguardanti la sicurezza e la tutela della salute sul lavoro. Si adopera con impegno e professionalità – in collaborazione con le parti sociali e gli organi di esecuzione – per raggiungere uno standard elevato nella cultura della sicurezza delle aziende svizzere.

■ La CFSL può attuare programmi, a livello nazionale o regionale, per promuovere la sicurezza sul lavoro. Esempi di tali campagne sono «Sprossi» (scale), «Occhio ai passi falsi» (infortuni da caduta in piano) o «Pensa, poi solleva» (sollevamento e trasporto di carichi).

Incarichi di responsabilità della segreteria

Benché la sede amministrativa sia situata presso la Suva a Lucerna, la segreteria opera come un'unità autonoma. Il ventaglio delle sue attività non è limitato unicamente agli incarichi amministrativi.

La responsabilità di risolvere i problemi spetta alla segreteria, in qualità di vero e proprio **organo di attuazione**. Organizza le riunioni della commissione ed è responsabile della preparazione degli incarichi fino al momento della delibera. Rappresenta il punto di riferimento per tutte le questioni e le richieste riguardanti il coordinamento nell'ambito dell'implementazione della sicurezza sul lavoro. Inoltre, organizza lo scambio di informazioni tra i singoli organi di esecuzione e collabora in diversi gruppi di lavoro e di progettazione per le campagne di prevenzione. A partire dal 2001 la segreteria della CFSL gestisce anche un ufficio MSSL a Friburgo, che si occupa soprattutto del coordinamento e della ricertificazione delle soluzioni settoriali, fornisce una consulenza agli specialisti della sicurezza sul lavoro e organizza corsi di formazione continua.

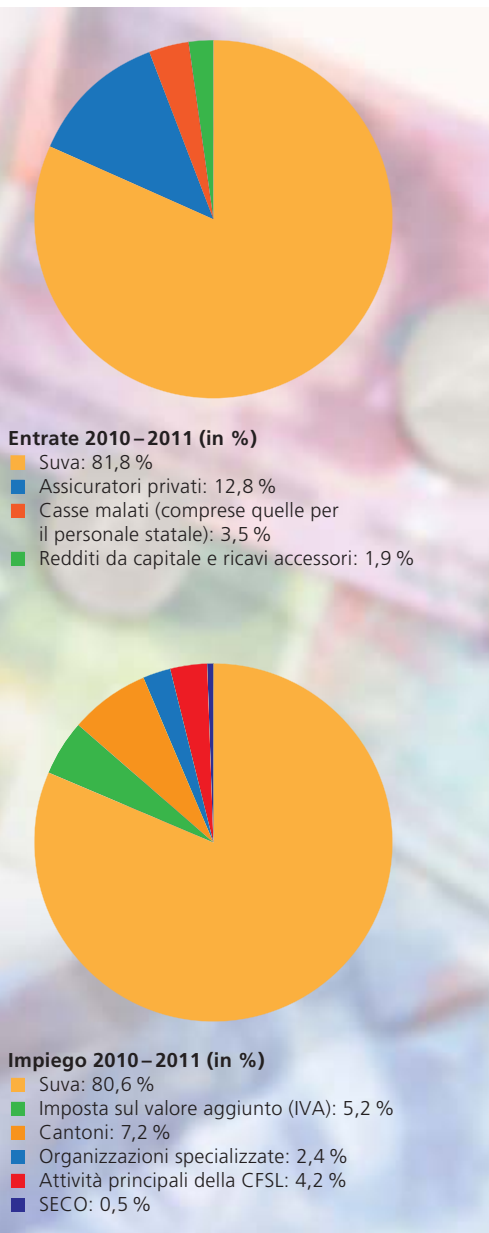


Figura 5: entrate e impiego delle risorse finanziarie.

Ulteriori informazioni:

www.cfsl.ch → CFSL
Autoritratto della CFSL, codice CFSL 6235.i



Dott. Peter Meier,
vicepresidente CFSL,
capo settore Condizioni
di lavoro, Ufficio
dell'economia e del lavoro
del Cantone di Zurigo¹

! Ispettorati cantonali del lavoro con molteplici compiti

Gli ispettorati cantonali del lavoro sorvegliano l'osservanza delle prescrizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute in circa 340 000 aziende in Svizzera. Eseguono circa 11 000 visite in azienda all'anno ed emanano decisioni in caso di inosservanza delle prescrizioni. Effettuano esami dei piani e forniscono anche consulenza alle aziende. Oltre a numerosi altri compiti, controllano il rispetto delle prescrizioni nel settore della tutela generale della salute ai sensi della legge sul Lavoro e delle relative ordinanze.

La competenza dei cantoni è definita nell'articolo 47 dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI). Sulla base di una clausola generale, essi sono responsabili della prevenzione degli infortuni in tutte le aziende che non rientrano nella sfera di competenza della Suva e della SECO. Tuttavia, con circa 340 000 aziende, il numero maggiore resta ai cantoni. Tra queste figurano innanzitutto il settore terziario, l'industria alimentare, il settore sanitario e una gran parte del commercio e dell'artigianato. Dalla tabella 1 emergono le diverse attività nel quadro dell'esecuzione della LAINF. In media, nel 2010 e 2011 gli ispettorati cantonali del lavoro hanno effettuato 11 000 visite in azienda all'anno, di cui circa un terzo è stato svolto secondo il modello di attuazione MSSL allestito dalla CFSL. Sulla base di notifiche di terzi, di controlli o in caso di notifiche d'infortuni, essi possono ordinare, a seconda dell'esito, provvedimenti al fine di prevenire gli infortuni. Gli ispettorati cantonali del lavoro hanno anche una funzione consultiva nei confronti dei datori di lavoro e dei lavoratori.



Gli ispettorati cantonali del lavoro si occupano fra l'altro anche di approvazioni dei piani e autorizzazioni d'esercizio.

Attività	2010	2011
Persone occupate (26 cantoni)	194	194
Unità di personale LAINF	29,27	32,19
Visite aziendali e controlli di sistema MSSL	11 208	10 694
Lettere di conferma	7 586	7 251
Avvertimenti art. 62 OPI	180	203
Decisioni art. 64 OPI	135	119
Autorizzazioni di deroga art. 69 OPI	4	4

*Tabella 1: attività degli ispettorati cantonali del lavoro nel settore LAINF
(Fonte: Relazione annuale 2011 CFSL)*

¹ Con il sostegno redazionale di Thomas Hilfiker,
elva solutions, Meggen

Ampio ventaglio di compiti

Quali organi esecutivi della Legge sul lavoro (LL), agli ispettorati cantonali spetta anche l'esecuzione della tutela generale della salute, di cui fanno parte tra gli altri le regolamentazioni su edifici, vie di circolazione, locali e allestimenti dei posti di lavoro, le prescrizioni e le raccomandazioni riguardanti ergonomia, rumore, illuminazione, clima e trasporto di carichi, le normative sulla durata del lavoro e del riposo nonché le disposizioni concernenti la protezione speciale di donne incinte e giovani.

Raggruppando i campi d'esecuzione risultanti dalle leggi LAINF e LL e dalle relative ordinanze, il ventaglio di compiti degli ispettorati cantonali del lavoro comprende le seguenti attività nei settori sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

- Esecuzione della LAINF: prevenzione degli infortuni nelle aziende mediante visite, emanazione di decisioni e di autorizzazioni speciali.
- Controlli di sistema MSSL secondo il modello d'attuazione MSSL della CFSL.
- Procedura di autorizzazione edilizia per progetti di costruzione e di ristrutturazione, esami dei piani, autorizzazioni dei piani, collaudi, coordinamento e inoltro ad altre istanze (ad es. Suva, ispettorati tecnici).
- Permesso di esercizio secondo LL per costruzione e impianti, che sottostanno alla procedura di approvazione dei piani.
- Esecuzione della LL: visite in azienda e consultazioni nel settore della tutela generale della salute (per es. edifici, posti di lavoro, pesi, ergonomia, rumore, illuminazione, clima, organizzazione del lavoro, disturbi psicosociali, ecc.) nonché rispetto delle normative sulla durata del lavoro e del riposo, sul lavoro notturno e domenicale e delle disposizioni concernenti la protezione speciale (giovani, donne incinte).

AIPL-Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori

La AIPL riunisce gli ispettorati del lavoro dei Cantoni svizzeri e del Principato del Liechtenstein. Le sue attività fanno capo soprattutto alla Legge sul lavoro (LL), alla Legge sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e alle relative ordinanze. In caso di problemi di ordine superiore, la AIPL tutela gli interessi della autorità d'esecuzione cantonali. I principali campi d'attività della AIPL sono i seguenti.

Attività basilare

- Esposizione attiva dell'opinione dell'associazione nei gruppi di lavoro nazionali
- Chiarimento di questioni tecniche e giuridiche
- Organizzazione di corsi di formazione e di perfezionamento e contatto con altri organi di formazione

Collaborazione

- Coordinamento delle attività con partner strategici
- Cura dei contatti con associazioni professionali e organizzazioni

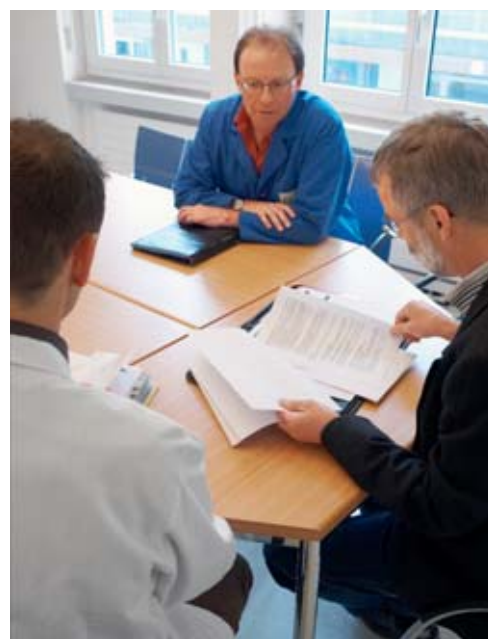
Comunicazione

- Informazione attiva dei membri, di altri professionisti interessati e del pubblico sulle attività dell'associazione
- Promozione della tutela dei lavoratori e della sicurezza sul lavoro

La AIPL è stata presentata in dettaglio nella rivista Comunicazioni n. 72, edizione giugno 2011 (p. 24-27).

- Collaborazione in commissioni e gruppi di lavoro: i delegati degli organi di esecuzione cantonali collaborano in seno a diversi gruppi di lavoro e commissioni su temi generali o settoriali della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute.
- Scambio di informazioni e di esperienze con gli ispettorati del lavoro di altri Cantoni e di altri organi esecutivi, in particolare tramite le conferenze regionali dell'AIPL (Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori, cfr. riquadro 1).

A seconda del Cantone, gli ispettorati del lavoro sono strutturati in modo diverso a livello di organizzazione e personale (cfr. tabella 2). Il loro ventaglio di compiti nel settore della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute è invece ampiamente identico². L'alta vigilanza dell'esecuzione spetta alla Segreteria di Stato dell'economia (SECO), che coordina l'applicazione uniforme delle prescrizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro, la tutela della salute nonché le approvazioni dei piani degli organi cantonali e che, in caso di non osservanza, può emanare le direttive necessarie.





Nel 2011 gli organi cantonali di esecuzione hanno effettuato 10694 visite in azienda.

Priorità nell'esecuzione

Gli organi cantonali orientano la loro attività secondo ambiti prioritari, che necessitano di particolare attenzione per quanto riguarda la prevenzione. Sono visitate più frequentemente le aziende con elevato potenziale di rischio, le aziende di settori con problemi specifici, come ad esempio la durata del lavoro e del riposo, o le aziende oggetto di lamentele. Anche i temi prioritari, come

² A seconda della suddivisione dei compiti all'interno delle autorità cantonali, oltre ai settori della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute, tutti gli ispettorati si occupano anche di compiti in altri ambiti, come le misure di accompagnamento alla libera circolazione delle persone, la lotta contro il lavoro nero, le misure di settori della legislazione sulla protezione ambientale o dell'Ordinanza contro l'inquinamento fonico, ecc.

	 Cantone di Zurigo*	 Cantone di Friburgo
Ufficio responsabile	Ufficio per l'economia e il lavoro	Ufficio per il mercato del lavoro
Reparto	Condizioni di lavoro	Mercato del lavoro
Struttura	Divisioni: - Servizi - Aziende industriali, rumore in aziende - Aziende industriali - Esecuzione misure di accompagnamento	- Ispettorato del lavoro - Ispettorato del mercato del lavoro - Ispettorato del lavoro in nero - Collocamento privato e personale in prestito - Osservatorio del mercato del lavoro - Approvvigionamento economico del Paese
Posti a tempo pieno	31	15.5
di cui per compiti nel settore LAINF e LL	17	4 + 1 segretariato
Stabilimenti nel Cantone (2008)	44000	15000
Lavoratori (2008)	394000	118000
Aziende industriali	1000	300
Controlli MSSL 2011	1400	30**
Altre visite in azienda 2011 (tra gli altri LL)	800	350
Permesso di lavoro	1500	250
Esami di piani e autorizzazioni	1000	650
Esecuzione di altre leggi	- Ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF) - Ordinanza sulla protezione dei lavoratori dal pericolo derivante da microorganismi (OPLM) - Legge sul collocamento (LC) - Legge federale sul credito al consumo (LCC) - Ordinanza sugli addetti alla sicurezza (OSAS) - Legge sui lavoratori distaccati (LDist) - Legge contro il lavoro nero (LLN) - Legge sul lavoro a domicilio (LLD) - Legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP)	- Ordinanza sugli addetti alla sicurezza (OSAS) - Legge sul lavoro a domicilio (LLD) - Legge sui lavoratori distaccati (LDist) - Legge contro il lavoro nero (LLN) - Legge sul collocamento (LC) - Legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP)

* Tutti i dati riguardano il Cantone di Zurigo **senza** le città di Zurigo e Winterthur

** Nel Cantone di Friburgo vengono spesso effettuati controlli «misti», in cui rientra anche la direttiva MSSL. Tuttavia questi controlli vengono registrati come «normali» controlli in azienda. Fonti: dati dei Cantoni di Zurigo e Friburgo nonché il censimento delle aziende 2008 dell'Ufficio federale di statistica.

Tabella 2: esempi di organizzazione e cifre: breve ritratto di due ispettorati cantonali del lavoro

il programma d'esecuzione lanciato dalla SECO sul tema disturbi dell'apparato locomotore, fungono da linea direttiva ai cantoni per le loro attività. Nel corso degli ultimi anni, sono ad esempio stati intensificati i controlli MSSL in banche, ospedali, case di cura, aziende orticole, autofficine e nel commercio al dettaglio, con l'obiettivo di diminuire le forti sollecitazioni dell'apparato locomotore in questi settori mediante misure adeguate. Da queste verifiche è emerso che

nel settore sanitario sono già stati compiuti grandi progressi grazie all'utilizzo di ausili tecnici e a tecniche di lavoro adeguate.

Le grandi imprese sono spesso affiliate a una soluzione settoriale o una soluzione per gruppi di aziende. La qualità dipende però notevolmente dall'impegno dell'addetto alla sicurezza e dei dirigenti. I controlli MSSL costituiscono un efficace strumento per attivare la

soluzione di sistema interaziendale a livello di singola azienda o attività aziendale.

Tuttavia, per i cantoni rappresentano un punto critico le numerose piccole imprese e microimprese che gli ispettorati cantonali del lavoro non possono visitare regolarmente su tutto il territorio. Qui esiste necessità di intervento. Soltanto un'analisi sistematica dei rischi con relativo piano delle misure porta a

una migliore prevenzione degli infortuni e a una tutela più efficace dei lavoratori anche nelle piccole imprese.

Le principali aree problematiche

Tra i punti dolenti della lista delle aree problematiche figurano i disturbi psicosociali in aumento: stress, sovraccarico di lavoro, mobbing e burnout. Nel frattempo, quasi tutti i settori registrano un incremento dei casi. Gli ispettorati del lavoro vengono quindi messi a dura prova. Gli strumenti e le formazioni specifiche nel settore delle sollecitazioni psicosociali sono disponibili solo in parte e necessitano di un ulteriore sviluppo.

Secondo stime della SECO, i disturbi dell'apparato locomotore nonché lo stress psicosociale e le sue conseguenze causano costi per oltre 10 miliardi di franchi all'anno. Il tema sul modo in cui l'esecuzione della Legge sul lavoro possa essere ottimizzata e come la protezione dei lavoratori, in futuro, possa meglio far fronte al cambiamento del mondo del lavoro della società terziaria occupa sia il Parlamento che il Consiglio federale.³

Anche l'inosservanza delle normative vigenti sulla durata del lavoro e del riposo nonché le disposizioni sul lavoro notturno e domenicale richiedono sempre più l'intervento degli ispettorati cantonali del lavoro. Nel settore gastronomico, alberghiero, sanitario e della vendita si registrano di continuo infrazioni gravi. Durante le visite in azienda si riscontrano anche carenze di tipo costruttivo o tecnico soprattutto per quanto riguarda le vie di fuga, lo stoccaggio di sostanze chimiche, la disponibilità delle schede di sicurezza delle sostanze pericolose e i dispositivi di protezione individuale.

³ Il 3 maggio 2012 il Consiglio nazionale ha approvato il postulato 10.3379 (Chopart-Acklin Max) riguardante la «Riduzione dei costi sanitari tramite gli ispettorati del lavoro» e lo ha sottoposto al Consiglio federale per l'approvazione.



La prevenzione è un compito permanente che racchiude sfide sempre nuove.

Buona accoglienza

Gli ispettorati cantonali del lavoro sono accolti perlopiù positivamente nelle aziende. Pur essendo in primo luogo organi di controllo, il loro consenso nei loro confronti è aumentato. Sempre più spesso, vengono interpellati per accertamenti planimetrici o sulle condizioni del clima interno. Sono apprezzate le decisioni equilibrate e la proporzionalità delle misure da realizzare. Soprattutto negli esami di piani nel quadro delle procedure di autorizzazione, che

costituiscono circa il 20 per cento delle attività degli ispettorati del lavoro, vale la pena coinvolgerli tempestivamente, al fine di evitare problemi con l'autorizzazione. In generale, la sensibilizzazione per la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute è aumentata. Le attività vengono sempre più spesso messe in discussione per quanto riguarda le loro conseguenze sulla salute. Tuttavia, la prevenzione è un impegno continuo che rappresenta per gli ispettorati cantonali del lavoro una sfida che si rinnova di anno in anno.



Pascal Richoz,
responsabile del
campo di prestazioni
«Condizioni di lavoro»,
SECO, Berna,
membro della CFSL

! La SECO è pronta ad affrontare nuove sfide

Il campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) osserva e analizza i rischi per la salute noti, nuovi e in cambiamento cui sono esposti i lavoratori nel loro ambiente professionale. In collaborazione con diversi gruppi d'interesse, la SECO si adopera inoltre per fare in modo che la normativa in questo settore e la sua esecuzione evolvano in modo da creare il giusto equilibrio tra la protezione dei lavoratori e l'efficace funzionamento delle imprese.

La tutela della salute dei lavoratori è la prima preoccupazione degli specialisti che operano nel campo di prestazioni «Condizioni di lavoro (AB)» della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). La normativa di riferimento è costituita dalla Legge sul lavoro (LL), dalla Legge sull'assicurazione infortuni (LAINF), dalla Legge sulla sicurezza dei prodotti (LSPPro) e dalla Legge sui prodotti chimici (LPChim). Tutte queste leggi contengono disposizioni finalizzate a proteggere i lavoratori contro i danni alla salute sul posto di lavoro: dipendenti sani e motivati sono più produttivi e qualsiasi impresa non può che trarne beneficio.

Per raggiungere questo obiettivo, i responsabili di settore del campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» si avvalgono del supporto dei seguenti cinque settori: Protezione dei lavoratori, Lavoro e salute, Ispettorato federale del lavoro, Sicurezza dei prodotti e Prodotti chimici e lavoro (cfr. grafico).

Protezione dei lavoratori

Questo settore si occupa essenzialmente dell'attività normativa e vigila sull'esecuzione delle disposizioni della Legge sul lavoro riguardanti la durata del lavoro e del riposo. È inoltre l'autorità competente in Svizzera per il rilascio di permessi per il lavoro notturno, domenicale e continuo. Un ulteriore compito



La SECO monitora ed analizza i rischi per la salute in essere, inediti e mutevoli che si presentano nell'ambiente professionale.

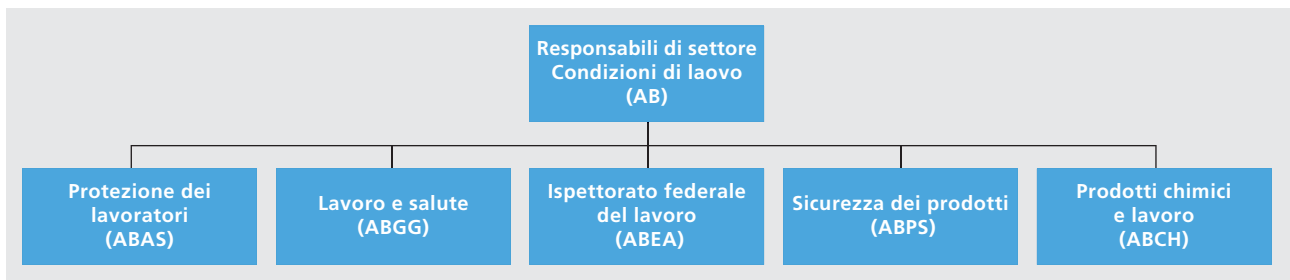


Grafico1: organizzazione del campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» della SECO

consiste nel rispondere quotidianamente a domande di natura giuridica che spaziano per esempio dai diritti delle lavoratrici in gravidanza a quelli dei giovani lavoratori.

Ispettorato federale del lavoro

Questo settore vigila e coordina l'applicazione da parte dei Cantoni della Legge sul lavoro (LL) e di quella sull'assicurazione infortuni (LAINF). A tale scopo analizza i dati concernenti l'esecuzione delle disposizioni legali, dà istruzioni concernenti questioni d'esecuzione intercantonali e, in collaborazione con l'Associazione intercantonale per la protezione dei lavoratori (AIPL), stabilisce gli interventi prioritari degli organi d'esecuzione cantonali. Controlla inoltre direttamente l'applicazione della LL e della LAINF nell'Amministrazione federale e nelle aziende della Confederazione.

Per garantire l'applicazione unitaria del diritto su tutto il territorio svizzero, l'Ispettorato federale del lavoro elabora direttive destinate ai cantoni ed esegue controlli periodici sull'attività degli ispettorati cantonali del lavoro.

Propone inoltre agli ispettorati cantonali un ampio ventaglio di corsi di formazione e di aggiornamento e offre loro consulenza in merito a questioni generali e specifiche.

Cura infine la cooperazione con le organizzazioni internazionali e con le altre autorità preposte alla protezione dei lavoratori.



Il settore Prodotti chimici e lavoro valuta i pericoli potenziali rappresentati dagli agenti chimici.

Lavoro e salute

Questo settore si compone di specialisti in medicina del lavoro, igiene del lavoro, ergonomia e psicologia del lavoro il cui compito principale consiste nell'osservare e nel valutare scientificamente i danni alla salute che emergono sul posto di lavoro. A tal fine sono chiamati a identificare, nei diversi settori, i nuovi rischi per la salute e a monitorare quelli noti, in particolare nei gruppi particolarmente a rischio.

Basandosi sui risultati delle valutazioni e delle analisi effettuate, gli specialisti di questo settore pubblicano a intervalli regolari dei rapporti con raccomandazioni indirizzati all'Ispettorato federale del lavoro e agli ispettorati cantonali.

Sicurezza dei prodotti

In collaborazione con altri partner, questo settore garantisce l'esecuzione della Legge federale sulla sicurezza dei pro-

dotti al fine di assicurare che giungano sul mercato svizzero e vengano utilizzati dai consumatori e dai lavoratori unicamente prodotti sicuri e non dannosi per la salute.

Al fine di garantire la libera circolazione dei prodotti, le diverse prescrizioni sono elaborate in collaborazione con i principali partner commerciali della Svizzera. Il settore «Sicurezza dei prodotti» è tra l'altro incaricato di analizzare le disposizioni europee sui prodotti e la loro attuazione nel diritto svizzero.

Prodotti chimici e lavoro

Questo settore è uno dei servizi di valutazione previsti secondo la Legge sui prodotti chimici. Responsabile della protezione dei lavoratori, esamina, insieme agli altri uffici federali preposti, i dossier riguardanti la notifica di nuove sostanze e l'omologazione di prodotti fitosanitari e biocidi.



Sfide e prospettive

Gli obiettivi strategici in programma includono in particolare il rafforzamento dei compiti di vigilanza e una maggiore «unità di dottrina», finalizzata a garantire che tutti gli organi di esecuzione in Svizzera procedano secondo modalità unitarie. A tal fine occorre assimilare e coordinare le procedure di tutti gli attori coinvolti nei settori «Protezione della salute» e «Sicurezza sul lavoro».

La maggiore attenzione prestata ai fattori psicosociali impone una sensibilizzazione più forte, nonché nuovi strumenti e corsi di formazione. Per un organo investito di compiti esecutivi diretti è particolarmente importante assumere maggiormente la propria responsabilità in materia di sicurezza dei prodotti chimici, di controllo delle condizioni di lavoro e di vigilanza delle aziende della Confederazione.

I cambiamenti avvenuti nello stile di vita si riflettono anche nelle questioni che occupano attualmente il campo di prestazioni «Condizioni di lavoro». Si citano a titolo d'esempio: la predisposizione di uffici con vista sull'esterno, il sistema di orario di lavoro basato sulla fiducia, i nuovi orari d'apertura dei negozi e la crescente importanza assunta dall'ergonomia e dai fattori psicosociali. È pertanto essenziale che, anche in futuro, gli enti federali e cantonali possano avvalersi di specialisti formati in questi ambiti.



Tematiche centrali della prevenzione: vista aperta sull'esterno, ergonomia e impiego di equipaggiamenti di protezione.

Oltre a valutare se l'esposizione prevista ai prodotti chimici può causare danni alla salute dei lavoratori, il settore «Prodotti chimici e lavoro» verifica che tutte le misure di protezione sul luogo di lavoro contenute nelle istruzioni per l'uso e nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici siano illustrate correttamente e che anche le aziende le abbiano comprese e le applichino.

Il settore partecipa inoltre al controllo del mercato nel settore dei prodotti chimici.

Nella seconda fase, che dovrebbe concretizzarsi entro la fine del 2013, tutto il personale della SECO sarà riunito nella sede di Berna. Sebbene, in determinati casi, si dovranno adottare soluzioni specifiche che comporteranno un lavoro supplementare, in ultima analisi questo processo di concentrazione si tradurrà in un'organizzazione più efficiente e in un migliore adempimento dei compiti.

Più efficienza grazie alla riorganizzazione

Nel 2009 e 2010 è stato avviato un processo di riorganizzazione nel campo di prestazioni «Condizioni di lavoro» allo scopo di creare una struttura di vigilanza più unitaria ed efficiente.

La prima fase di questo processo si è conclusa due anni fa con risultati soddisfacenti. Essendo stata concepita in un'ottica di lungo periodo, la riorganizzazione comporterà ulteriori adeguamenti in futuro.



Fattori psicosociali come lo stress richiedono nuovi approcci.



Edouard Currat,
capo del Dipartimento
tutela della salute,
membro della
Direzione Suva, Lucerna,
membro della CFSL

! Suva: prevenzione efficace con competenze specialistiche ed esperienza

La Suva è il maggiore assicuratore infortuni della Svizzera. Essa assicura 1,9 milioni di lavoratori in 118 000 aziende contro le ripercussioni degli infortuni e delle malattie professionali. Inoltre, la Suva è il più grande centro di competenza per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Quale azienda autonoma di diritto pubblico con sede a Lucerna, la Suva gestisce 18 agenzie in tutta la Svizzera e due cliniche di riabilitazione a Bellikon e a Sion. Nel Consiglio di amministrazione sono rappresentate le parti sociali (datori di lavoro e lavoratori) e la Confederazione. Le prestazioni della Suva comprendono prevenzione, assicurazione e riabilitazione. Questa combinazione di compiti permette preziose sinergie:

- le conoscenze della dinamica degli incidenti sono utilizzate in modo rapido e diretto per le attività di prevenzione;
- attraverso una prevenzione efficace viene fornito un prezioso contributo alla riduzione dei costi e, di conseguenza, dei premi assicurativi;
- le conoscenze delle strutture aziendali e dei nuovi sviluppi permettono di applicare al tempo stesso sistemi di premi differenziati e misure di prevenzione incentrate sui rischi.

Compiti nella prevenzione

Il Dipartimento tutela della salute della Suva è la più importante istituzione svizzera a occuparsi di prevenzione di malattie e infortuni professionali nonché di infortuni nel tempo libero. Lo scorso anno, 301 collaboratori si sono occupati direttamente delle attività in questo ambito. Il Dipartimento tutela della salute è composto da cinque divisioni (vedi figura 1). I compiti di esecu-



Figura 1: organizzazione del Dipartimento tutela della salute: nelle cinque divisioni lavorano circa 300 collaboratori per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

Prevenzione efficace

L'obiettivo primario è la prevenzione efficace degli infortuni e delle malattie professionali. Ciò viene raggiunto con attività diversificate che si completano a vicenda. Il ventaglio di compiti comprende in sintesi le seguenti attività.

- **Controlli e consulenza** delle aziende nell'ambito dell'esecuzione della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni ai sensi dell'art. 60 OPI (prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali), partecipazione nell'esecuzione di altre leggi, ad esempio nel quadro della procedura di approvazione dei piani secondo la Legge sul lavoro o la Legge sulla sicurezza dei prodotti.
- **Medicina del lavoro:** visite preventive di medicina del lavoro, definizione dei valori limite nonché chiarimenti riferiti alle malattie professionali.
- **Comunicazione e sensibilizzazione:** elaborazione di basi, mezzi d'informazione e campagne di sensibilizzazione.
- **Formazione:** corsi per abilitare gli addetti alla sicurezza, gli specialisti e altri moltiplicatori della sicurezza sul lavoro.
- **Individuazione precoce e valutazione:** misure sistematiche per l'individuazione precoce di nuovi rischi (ad es. mediante radar di individuazione precoce) e prova dell'efficacia delle misure di prevenzione.
- **Servizi di prevenzione:** servizi di prevenzione complementari per aziende come i prodotti di sicurezza, la promozione della salute in azienda e la sicurezza nel tempo libero.

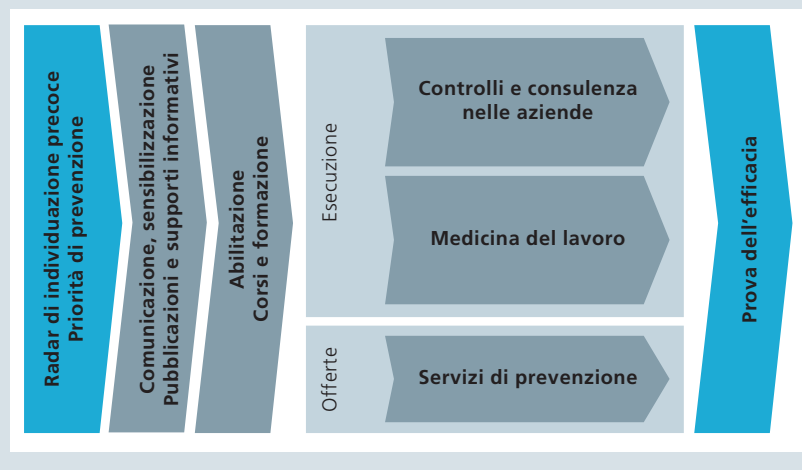


Figura 2: insieme dei processi del Dipartimento tutela della salute: dall'individuazione precoce dei nuovi rischi, ai controlli e alla consulenza delle aziende, fino alla prova sistematica dell'efficacia delle campagne di prevenzione.

zione prescritti per legge e le proposte di prevenzione complementari sono chiaramente separati dal punto di vista organizzativo.

Controlli e consulenza nelle aziende

Una delle maggiori sfide della prevenzione consiste nel concentrarsi sui campi d'intervento, tra i numerosi possibili, per i quali ci si attende il risultato più grande. Ai sensi di un'attività di prevenzione efficace ed efficiente, attualmente la Suva svolge due grandi campagne: «Visione 250 vite» e «Amianto». In entrambi i programmi si tratta di concentrarsi in modo mirato sui settori

con i maggiori rischi e sulle attività dove per esperienza si registra la maggior parte degli infortuni e delle malattie professionali mortali e gravi. L'attenzione è focalizzata sulle «regole vitali» e la loro applicazione coerente. In questo modo si intende raggiungere una «tolleranza zero» per i comportamenti contrari alle regole in situazioni ad alto rischio, ma anche migliorare la cultura della sicurezza e la comprensione della tutela della salute nelle aziende.

Per poter utilizzare in modo mirato le risorse si considerano innanzitutto le aziende che presentano un elevato rischio d'infortunio. I settori ad alto rischio, gestiti dalla Suva, sono la selvi-

coltura, il settore principale dell'edilizia e i settori affini alla costruzione nonché determinati rami dell'industria. Vengono verificati il rispetto delle regole vitali e delle disposizioni di legge nonché, tramite controlli di sistema MSSL, i piani di sicurezza aziendali che migliorano a lungo termine la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute nelle aziende (tabella 1 e figura 3).

Sostegno da parte di specialisti

Nelle attività di controllo la Suva può avvalersi delle ottime conoscenze dei singoli specialisti settoriali ed esperti qualificati. Con le aziende possono discutere soluzioni su misura e valutare in modo competente anche situazioni complesse. Per verificare ad esempio il rispetto dei valori limite, nel 2011 la Suva ha effettuato in totale 4155 misurazioni di sostanze nocive e 2469 misurazioni per determinare la radioattività nell'aria, nelle urine, nell'acqua, sugli apparecchi, ecc. (figura 4). Inoltre, durante lo scorso anno sono state svolte 2011 misurazioni in 251 aziende per stabilire il carico di rumore o di vibrazioni.

Il sostegno alla prevenzione comprende anche l'ente di certificazione per macchine e sistemi, che svolge esami del tipo per fabbricanti e fornitori in Svizzera e nei Paesi limitrofi e fornisce supporto ai produttori per ottenere la conformità CE.

Attività di controllo	Cifre
Visite effettuate	26597
Totale contestazioni	14317
Avvertimenti art. 62 OPI	1490
Decisioni art. 64 OPI	1229
Aumenti di premio art. 66 OPI	41
Autorizzazioni di deroga art. 69 OPI	585

Tabella 1: visite in azienda della Suva nell'ambito dell'attività di vigilanza 2011



Figura 3: i controlli e la consulenza delle aziende per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute sono tra i temi prioritari delle attività di prevenzione della Suva. Nel 2011 sono state effettuate circa 27 000 visite in azienda.



Figura 4: rispetto dei valori limite: la Suva effettua anche misurazioni di nanoparticelle sui posti di lavoro.

Accertamenti sugli infortuni

In relazione all'esecuzione della Legge sull'assicurazione contro gli infortuni, la Suva è anche incaricata di chiarire i fatti in caso di gravi infortuni professionali (Legge sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali LPGA, art. 43). Nel 2011, gli specialisti in sicurezza della Suva hanno accertato complessivamente 927 infortuni professionali. Gli infortuni più gravi vengono esaminati con particolare priorità direttamente sul posto. I dati raccolti vengono valutati sistematicamente e gli specialisti traggono le debite conclusioni ai fini di una prevenzione efficace ed efficiente, affinché infortuni simili non si ripetano.

Supporto nella progettazione

È importante considerare gli aspetti riguardanti la sicurezza sul lavoro e la tutela della salute già durante la fase di progettazione. Per questo motivo la Suva sostiene gli ispettorati cantonali del lavoro nella procedura di approvazione dei piani concernente la valutazione di requisiti particolari per progetti di costruzione e installazioni. Altre procedure di notifica e di autorizzazione per lavori/impianti con rischi particolari, che vengono condotte direttamente dalla Suva, perseguono lo stesso obiettivo (ad es. procedura di notifica e di autorizzazione per bonifiche da amianto, attrezzature a pressione, lavori con agenti biologici e sostanze radioattive).

Sicurezza dei prodotti

Anche i prodotti sicuri rappresentano una premessa importante per la prevenzione di infortuni e di malattie professionali. La Suva ha un mandato dalla SECO per la sorveglianza del mercato della Legge sulla sicurezza dei prodotti e, nell'ambito dell'esecuzione della LAINF, verifica anche la sicurezza delle attrezzature di lavoro di qualsiasi tipo.

Medicina del lavoro e prevenzione di malattie professionali

La Suva è responsabile della prevenzione delle malattie professionali in tutte le aziende della Svizzera. Aziende o singoli lavoratori possono dunque essere sottoposti alle prescrizioni relative alla profilassi della medicina del lavoro. Circa 40 programmi consentono di sorvegliare i lavoratori esposti a particolari rischi derivanti da agenti chimici, biologici e fisici e, se necessario, di vietare loro di svolgere una mansione pericolosa per la salute mediante decisione. Per accertare le malattie professionali si effettuano esami clinici, visite in azienda e valutazioni mediche.

Inoltre, la medicina del lavoro, d'intesa con la Commissione per i valori limite di Suissepro (Associazione delle società specializzate nella sicurezza e nella protezione della salute sul lavoro), pubblica la lista dei valori limite sul posto di lavoro.

Sensibilizzazione e comunicazione

Nella prevenzione la comunicazione assume un ruolo molto importante. Per questo motivo anche i programmi di prevenzione «Visione 250 vite» e «Amianto» sono incentrati in modo coerente sui rischi principali. Grazie alle conoscenze e all'esperienza degli specialisti, viene trattata anche una moltitudine di argomenti tecnici specifici sotto forma di schede informative, liste di controllo, ecc. che fungono da mezzi ausiliari e quale strumento di «autoaiuto» per le aziende, affinché queste ultime possano attuare direttamente le regole tecniche (figura 5). Ma anche altri specialisti della sicurezza e altri organi esecutivi approfittano dell'offerta.

Corsi e formazione

La Suva offre numerosi corsi e formazioni, che si rivolgono ad addetti alla sicurezza nelle aziende, superiori, docenti, fabbricanti e costruttori, datori di lavoro e lavoratori (associazioni) nonché collaboratori e organi esecutivi.



Figura 5: le conoscenze in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute sono a disposizione di tutti gli interessati sotto forma di schede informative, liste di controllo, ecc., come ad esempio il pieghevole per i lavoratori «Otto regole vitali per i manutentori».

Con una rete di formazione, la Suva sostiene inoltre le offerte di organizzazioni private di consulenza e formazione e riconosce determinate formazioni specialistiche, ad es. per operai bonificatori di amianto, gruisti, ecc.

Individuazione precoce e valutazione

È importante riconoscere tempestivamente i nuovi rischi e gli sviluppi per stabilire le priorità e le misure corrette nella prevenzione. Nell'ambito della prevenzione, la Suva utilizza un radar d'individuazione precoce di rischi (pericoli e opportunità) nonché prove coerenti dell'efficacia delle misure adottate. Tutte le campagne e tutti i programmi di prevenzione vengono valutati in modo mirato.

Sostegno dell'esecuzione mediante servizi di prevenzione

Oltre all'esecuzione della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute, la Suva propone anche offerte facoltative per la promozione della sicurezza nel tempo libero e la gestione della salute in azienda (ad es. gestione delle assenze e promozione della salute in azienda).

Inoltre, la Suva vende prodotti di sicurezza che ha contribuito a sviluppare (ad es. cuffie di protezione per seghe circolari, dispositivi di protezione individuale e prodotti per la sicurezza nel tempo libero).

Il numero e la gravità degli infortuni non professionali va ridotto con campagne e strumenti mirati e consulenze focalizzate sulla pratica. Queste priorità, legate perlopiù al settore sport e movimento, sono coordinate con l'Ufficio prevenzione infortuni (upi) e finanziate dal supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni non professionali.

Partenariati per il successo – Charta della sicurezza

Una condizione centrale per una prevenzione di successo ed efficace è che tutti i partecipanti perseguano lo stesso obiettivo. Per questo è fondamentale coinvolgere le associazioni, i datori di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori nonché i progettisti. Nell'elaborazione di pubblicazioni, è così possibile ad esempio trovare soluzioni pratiche, condivise e ragionevoli. Un ulteriore esempio è la Charta della sicurezza, un accordo sottoscritto congiuntamente da datori di lavoro, lavoratori e associazioni di progettisti. E non da ultimo la Suva promuove la collaborazione con altri organi esecutivi e con organizzazioni specializzate e condivide con loro il know-how.



STOP in caso di pericolo

Il messaggio principale «STOP in caso di pericolo» sintetizza la strategia di prevenzione della Suva. Chiunque (datori di lavoro, progettisti o lavoratori) constati che è stata violata una regola di sicurezza vitale ha il diritto e il dovere di dire STOP e di interrompere i lavori finché tutte le carenze non sono state eliminate. Con ciò si intende modificare durevolmente la cultura della sicurezza vissuta sul posto di lavoro in modo da dimezzare entro 10 anni il numero degli infortuni più gravi.



Dott. Serge Pürro,
segretario principale
CFSL, Lucerna

! Il particolare ruolo delle organizzazioni specializzate

Molte organizzazioni specializzate sono nate oltre un secolo fa, nel periodo dell'industrializzazione, in risposta all'importanza crescente delle norme di sicurezza. A tutt'oggi queste organizzazioni svolgono un ruolo essenziale nella prevenzione degli infortuni sul lavoro e assumono compiti che richiedono conoscenze specifiche, risorse personali e mezzi tecnici adeguati.

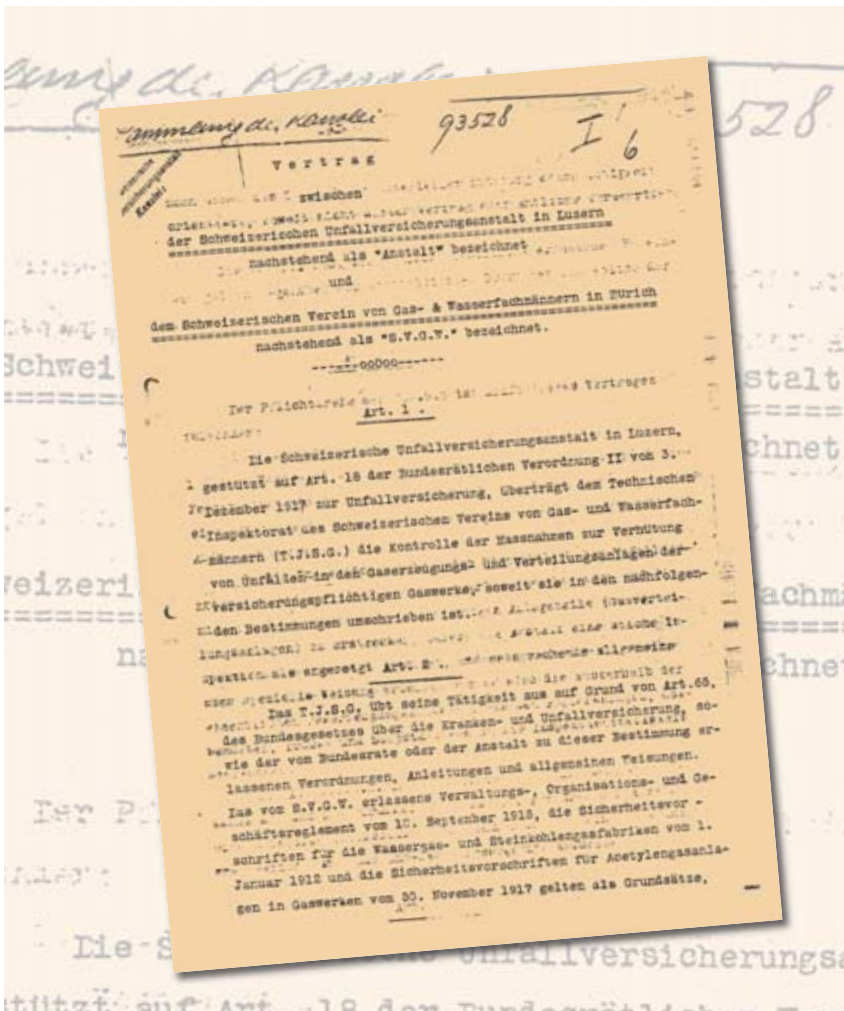


Figura 1: copia del contratto sottoscritto il 9 ottobre 1918 tra l'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni e lo Schweizerischer Verein von Gas- und Wasserfachmänner di Zurigo (SVGW).

Diverse organizzazioni specializzate, ad esempio l'Associazione svizzera per la tecnica della saldatura (ASS) oppure la Società Svizzera dell'Industria del Gas e

delle Acque (SSIGA), sono nate oltre un secolo fa. Sono state istituite nel periodo dell'industrializzazione, a cavallo tra il XIX e il XX secolo, allo scopo di garan-

tire la sicurezza di impianti tecnici, macchine e attrezzature. Queste organizzazioni hanno contribuito in maniera decisiva alla formulazione di norme volte ad accrescere la sicurezza di funzionamento. Oltre alla prevenzione degli incendi, delle esplosioni e di eventi simili, si sono ben presto occupate anche della protezione dei lavoratori, come testimonia la convenzione stipulata tra Suva e SSIGA nel 1918 (vedi figura 1).

Ancora oggi ci si avvale dell'esperienza delle organizzazioni specializzate per prevenire gli infortuni professionali, specie quando servono competenze tecniche. La legge (art. 85 cpv. 3 LAINF) autorizza perciò a delegare determinati compiti esecutivi a queste organizzazioni.

Ispettorati tecnici e servizi di consulenza

Le organizzazioni specializzate si suddividono in due categorie: ispettorati tecnici e servizi di consulenza. Gli ispettorati tecnici dispongono delle conoscenze tecniche specifiche e delle risorse personali e materiali necessarie a svolgere i compiti di esecuzione che vengono loro assegnati. Sono finanziariamente indipendenti e autorizzati, nei limiti di quanto definito dalla convenzione, a pronunciare decisioni nei confronti delle aziende nel campo della sicurezza sul lavoro.

Anche i servizi di consulenza dispon-

gono delle conoscenze tecniche specifiche e delle risorse personali e materiali necessarie ai loro compiti esecutivi, ma non soddisfano i criteri – o li soddisfano solo in parte – in materia di autonomia finanziaria. Le convenzioni stipulate con i servizi di consulenza prevedono una disciplina diversa per quanto riguarda il diritto di pronunciare decisioni.

Competenze tecniche speciali

Le organizzazioni specializzate si occupano di compiti esecutivi nei seguenti ambiti:

- elettricità (impianti a corrente forte e debole)
- recipienti a pressione
- gas di rete e gas liquefatti
- tecnica della saldatura e taglio termico, uso di gas tecnici e medicinali
- agricoltura
- settore principale dell'edilizia (funzione consultiva).

Per questi ambiti servono competenze tecniche specialistiche nonché risorse personali e materiali che le organizzazioni specializzate possiedono da lungo tempo. La Suva, d'intesa con la CFSL, ha perciò stipulato delle convenzioni concernenti compiti esecutivi con le seguenti organizzazioni specializzate:

Ispettorati tecnici

- electrosuisse, SEV, Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica/**Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI)**
- Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA)/**Ispettorato tecnico delle officine svizzere del gas (ITSS)**
- Associazione svizzera per la tecnica della saldatura (ASS)/**Ispettorato**
- Associazione svizzera ispezioni tecniche (ASIT)/**Ispettorato delle caldaie**

Servizi di consulenza

- Fondazione «agriss»/**servizio di consulenza**, compiti di consulenza su mandato dei cantoni, l'esecuzione compete ai cantoni

■ Società Svizzera degli Impresari-Costruttori/**Ufficio di consulenza per la sicurezza sul lavoro (UCSL)**, funzioni di consulenza su mandato della Suva, l'esecuzione rientra nella sfera di competenza della Suva

La struttura delle singole organizzazioni specializzate e i loro compiti variano notevolmente. La tabella 1 riassume gli ambiti di attività e i compiti che le organizzazioni svolgono nel campo della sicurezza.

Ambiti d'intervento differenti

Visto che ciascuna organizzazione specializzata opera in un ambito diverso, è molto difficile fare un paragone diretto tra le organizzazioni. Oltre ai compiti esecutivi fissati per convenzione, quasi tutte svolgono altri compiti inerenti in modo diretto o indiretto alla sicurezza e alla tutela della salute sul lavoro. Preparano regolamenti, pubblicano opuscoli, attuano corsi di formazione e svolgono attività di informazione. Intervengono nei lavori delle commissioni e di altri organi tecnici, redigono perizie e forniscono consulenza alle autorità o ad altri organi d'esecuzione (vedi tabella 1).

Tuttavia le attività svolte nell'ambito della LAINF dagli ispettorati tecnici o dai servizi di consulenza costituiscono in genere soltanto una parte delle attività svolte da queste organizzazioni e delle quali non possiamo purtroppo parlare in questo articolo. Per maggiori informazioni rimandiamo al sito Internet o alle relazioni annuali delle rispettive organizzazioni.

<p>www.esti.ch</p>	
<p>www.svgw.ch</p>	
<p>www.svsxass.ch</p>	
<p>www.svti.ch</p>	
<p>www.agriss.ch</p>	
<p>www.b-f-a.ch</p>	

Tabella 1: organizzazioni specializzate

Organizzazione specializzata

Ambiti

Sintesi dei compiti più importanti in ambito LAINF

electrosuisse, SEV, Associazione per l'elettrotecnica, la tecnica energetica e l'informatica

Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI)

Fehraltorf

- Impianti a corrente debole e forte

- Accertamento di infortuni legati all'elettricità da parte dell'ESTI
- Perizie tecniche
- Conferenze e relazioni in corsi di formazione CFSL e Suva
- Pubblicazioni e iniziative di sensibilizzazione www.esti.ch



Società Svizzera dell'Industria del Gas e delle Acque (SSIGA)

Ispettorato tecnico delle officine svizzere del gas (ITSS)

Zurigo

- Gas di rete
- Gas liquefatti

- Consulenza e ispezioni
- Accertamenti in singoli casi (su mandato degli organi esecutivi)
- Indagini infortunistiche
- Collaborazione nell'elaborazione di basi e direttive per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
- Formazione
- Attività di informazione per le imprese sullo stato e l'evoluzione della tecnica
- Collaborazione con la Suva nel settore dei biogas (scariche e impianti di depurazione)



Associazione svizzera per la tecnica della saldatura (ASS)

Ispettorato ASS

Basilea

- Saldatura, taglio e tecniche affini
- Gas tecnici
- Gas medicinali

- Consulenza e ispezione di impianti, attrezzature, organizzazioni e metodi di lavoro
- Accertamenti in singoli casi (su mandato degli organi esecutivi)
- Indagini infortunistiche
- Collaborazione nell'elaborazione di basi e direttive per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
- Attività di informazione per le imprese sullo stato e l'evoluzione della tecnica
- Formazione e aggiornamento



Associazione svizzera ispezioni tecniche (ASIT)

Ispettorato delle caldaie

Wallisellen

- Recipienti a pressione

- Indagini infortunistiche
- Tenuta del registro dei recipienti a pressione
- Contributo alla redazione di rapporti concernenti casi complessi
- Collaborazione in commissioni nazionali e in attività informative
- Ispezioni dopo la messa in servizio



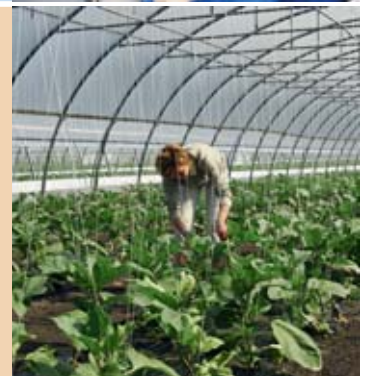
Fondazione «agriss»,

Servizio di consulenza

Schöftland

- Agricoltura
- Orticoltura

- Indagini infortunistiche
- Elaborazione di basi per prevenire gli infortuni sul lavoro
- Collaborazione nel formulare prescrizioni
- Vigilanza sull'applicazione delle prescrizioni
- Consulenza agli organi cantonali d'esecuzione e agli organi cantonali di assistenza giudiziaria
- Collaborazione in organi tecnici e nei programmi di sicurezza
- Informazione, consulenza e formazione nella prevenzione degli infortuni



Società Svizzera degli Impresari-Costruttori

Ufficio di consulenza per la sicurezza sul lavoro (UCSL)

Zurigo

- Settore principale dell'edilizia

- Informazione, consulenza, formazione e aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro
- Collaborazione nell'approntare basi e nel formulare direttive per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'edilizia
- Collaborazione nei programmi di sicurezza
- Collaborazione in organi tecnici e nei programmi di sicurezza





*Dott. med. Claudia Pletscher,
Divisione Medicina del
Lavoro, Suva, Lucerna*



*Dott. med. Marcel Jost,
primario Medicina del
Lavoro, Suva, Lucerna,
membro della CFSL*

■ Esami preventivi nell'ambito della medicina del lavoro in Svizzera

Nell'ambito della prevenzione nel settore della medicina del lavoro in Svizzera, la Suva esegue ogni anno circa 80 000 esami in base alle disposizioni dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI). Gli esami preventivi sono previsti in circa 40 programmi mirati – tra l'altro anche mediante esami dell'udito eseguiti nei 5 audiomobili della Suva – in base ai rischi specifici. La Divisione Medicina del Lavoro della Suva è responsabile, per i dipendenti di tutte le aziende svizzere, della questione relativa all'idoneità e al rilascio di una decisione d'inidoneità o d'idoneità condizionale.

In Svizzera gli esami preventivi nell'ambito della medicina del lavoro sono effettuati in base alle disposizioni dell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali (OPI). La Suva assoggetta un'impresa, una parte d'impresa o un lavoratore alle prescrizioni sulla prevenzione nel settore della medicina del lavoro, stabilisce il tipo di esami da effettuare, ne sorveglia l'esecuzione e si pronuncia riguardo all'idoneità dei dipendenti. L'assoggettamento a esami preventivi serve per prevenire le malattie professionali o i rischi d'infortunio insiti nella persona del lavoratore. Perciò, la prevenzione nel settore della medicina del lavoro rappresenta un'integrazione delle misure tecniche di prevenzione delle malattie e degli infortuni professionali. La Suva è responsabile della prevenzione delle malattie professionali in tutte le aziende svizzere.

Obiettivi della prevenzione nel settore della medicina del lavoro e criteri di assoggettamento della Suva

■ Riconoscere i dipendenti con fattori di rischio individuali e, di conseguenza, con un rischio collegato superiore di contrarre una malattia professionale o di incorrere in un infortunio.



La Suva effettua circa 40 000 esami dell'udito all'anno in tutta la Svizzera nei suoi cinque audiomobili.

- Riconoscere precocemente le malattie professionali allo stadio iniziale.
- Valutare, mediante il monitoraggio biologico, carichi e sforzi interni inammissibili già prima dell'insorgenza di una malattia professionale.
- Diagnosticare precocemente le malattie professionali con un lungo periodo di latenza, per esempio affezioni cancerose causate da fattori collegati alla professione, tramite controlli effettuati anche ad esposizione terminata.
- Identificare i rischi di malattie professionali non noti o non riconosciuti tramite un'analisi collettiva dei risultati degli esami.
- Riconoscere problemi di natura medica generale nei dipendenti esaminati e adottare i provvedimenti adeguati.

Poi un'impresa, una parte d'impresa o un lavoratore sono assoggettati alla profilassi medica in presenza di rischi particolari, per esempio nei seguenti casi.

■ Effetti particolari

Fra questi sono annoverati, per esempio, gli effetti di agenti altamente tossici o cancerogeni, gli effetti causati da agenti che possono comportare un rischio immediato per i lavoratori, l'esposizione contemporanea a diversi agenti o gli effetti di sostanze per cui non sono stati stabiliti valori limite e non si ha la possibilità di effettuare una valutazione tossicologica accurata. Il superamento dei valori limite o dei valori di intervento può anche richiedere l'esecuzione di esami preventivi nell'ambito della medicina del lavoro.

■ Conseguenze particolari

Gli esami preventivi nell'ambito della medicina del lavoro devono essere eseguiti anche in situazioni di pericolo per la salute dei lavoratori, per esempio in presenza di un possibile rischio particolare già subito dopo l'inizio di un'attività come, ad esempio, in caso di lavori in ambiente pressurizzato, immersioni o lavori che comportano un'esposizione al calore, in caso di possibile causa di quadri clinici irreversibili, come pneumoconiosi o avvelenamenti da metalli pesanti, nonché in caso di esposizioni che potrebbero causare lo sviluppo di tumori maligni dopo un periodo di latenza. Se è possibile riconoscere le malattie professionali allo stadio iniziale tramite radiografie, analisi di laboratorio, test di funzionalità respiratoria o esami audiometrici, già in una fase precoce prima dell'esordio di disturbi, gli esami preventivi nell'ambito della medicina del lavoro sono particolarmente efficaci.

■ Condizioni di servizio particolari

Queste condizioni emergono nei singoli casi durante la valutazione dei luoghi di lavoro.

■ Obblighi legali particolari

Oltre all'OPI, che richiede per esempio l'esecuzione di un esame preventivo nell'ambito della medicina del lavoro in caso di lavori in ambiente pressurizzato

già prima dell'inizio di un'attività, anche l'Ordinanza sulla radioprotezione e l'Ordinanza sulle gru contengono disposizioni in materia di prevenzione nel settore della medicina del lavoro.

Attualmente oltre 260000 dipendenti in circa 19000 aziende vengono sottoposti ad esami nell'ambito della prevenzione nel settore della medicina del lavoro. Ogni anno la Suva effettua ed organizza circa 80000 esami, di cui all'incirca 40000 esami audiometrici eseguiti negli audiomobili della Suva.

Svolgimento degli esami preventivi nell'ambito della medicina del lavoro

Dopo che un'impresa o una parte d'impresa è stata assoggettata alle disposizioni della prevenzione nel settore della medicina del lavoro, la Suva invia all'azienda l'elenco dei lavoratori che devono essere sottoposti ad esami. Le aziende devono accertarsi che gli esami preventivi vengano eseguiti dal medico aziendale o da un medico qualificato designato di comune accordo con la Suva, e concordano le date. Il medico trasmette i risultati degli esami direttamente alla Suva. I medici specialisti della Divisione Medicina del Lavoro valutano i reperti degli esami, decidono come procedere – per esempio richiedendo ulteriori eventuali accertamenti – e si pronunciano riguardo all'idoneità dei lavoratori. I dati degli esami medici rimangono in possesso della Suva e sono archiviati in conformità delle disposizioni riguardanti la tutela dei dati personali. L'azienda riceve una comunicazione relativa all'idoneità e anche la convocazione per il prossimo esame. In determinate situazioni, come per i sommozzatori, in caso di lavori in ambiente pressurizzato e con esposizione al calore, i dipendenti sono sottoposti ad esami già prima dell'inizio del lavoro e successivamente a intervalli regolari. Conformemente all'articolo 74 dell'OPI, la Suva può richiedere alcuni esami anche dopo la cessazione del lavoro pericoloso per la salute, qualora fosse necessario per motivi medici. I lavoratori, che sono stati esposti a



sostanze cancerogene, sono sottoposti a controlli, come previsto nei programmi riguardanti l'amianto, le ammine aromatiche, il benzolo, il cloruro di vinile e il catrame.

Gli esami eseguiti nell'ambito della prevenzione nel settore della medicina del lavoro non rappresentano un check-up completo, ma comprendono l'anamnesi, l'esame obiettivo, reperti di laboratorio (ad es. analisi del sangue e delle urine), nonché ulteriori esami, fra cui radiografie o test di funzionalità respiratoria, che corrispondono alle esposizioni accertate nell'azienda in base al possibile rischio dei dipendenti. I programmi di prevenzione sono regolarmente rivisti e aggiornati. I costi degli esami, come un'eventuale perdita di salario, sono coperti dall'indennità accordata dalla Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL).

Monitoraggio biologico

Nell'ambito del monitoraggio biologico i lavoratori sono tenuti sotto controllo in caso di esposizione, per esempio, al piombo, al mercurio, al cadmio, al cobalto, al toluolo, allo xilolo, al tricloroetilene o al metiletilchetone. Il monitoraggio biologico prevede la valutazione dell'esposizione dei lavoratori a sostanze chimiche tramite la determinazione della sostanza, di metaboliti o di un parametro fisiologico, che è influenzato dalla sostanza, nel materiale biologico (ad es. il sangue, l'urina o l'aria espirata). Tramite il biomonitoraggio è possibile valutare il carico interno causato da una sostanza o uno sforzo sotto forma di reazione dell'organismo alla sostanza. Inoltre, sono prese in considerazione tutte le vie di assorbimento (le vie respiratorie, la cute, il tratto gastrointestinale) di una sostanza.

Le concentrazioni elevate di sostanze o metaboliti, rilevate nei lavoratori, sono confrontate con il valore limite biologico (valore BAT). I valori BAT sono pubblicati, come i valori MAC (concentrazione massima sul posto di lavoro), nell'elenco dei valori limite della Suva. Il valore BAT indica la concentrazione di una

sostanza, dei relativi metaboliti o di un indicatore di effetto, ricavata mediante esami tossicologici eseguiti nell'ambito della medicina del lavoro, nel materiale biologico corrispondente, a cui in generale le condizioni di salute di un lavoratore non sono compromesse anche in caso di esposizione ripetuta e a lungo termine. Il valore BAT è considerato superato se, in occasione di diversi esami di un soggetto, la concentrazione media del parametro è al di sopra del valore BAT. I risultati superiori al valore BAT devono essere valutati mediante esami tossicologici eseguiti nell'ambito della medicina del lavoro. Attualmente, in Svizzera vengono effettuate circa 10000 analisi biologiche all'anno nell'ambito della prevenzione nel settore della medicina del lavoro.

Rispetto all'analisi dell'aria negli ambienti di lavoro, il monitoraggio biologico presenta diversi vantaggi. Il carico interno è valutato mediante la determinazione della sostanza o di metaboliti presenti nel materiale biologico. La quantità della sostanza assorbita è importante per l'effetto prodotto sul corpo umano. Per ogni singolo lavoratore si può valutare un assorbimento aumentato della sostanza dovuto a una scarsa igiene personale, oltre anche all'efficacia delle misure di protezione come i dispositivi di protezione per le vie respiratorie o la pelle. Pertanto, data la facilità di prelievo dei campioni, il monitoraggio biologico è utilizzato anche per la valutazione dei luoghi di lavoro come integrazione delle analisi dell'aria negli ambienti di lavoro, specialmente in caso di sostanze che possono essere assorbite anche attraverso la pelle, e per la documentazione dei carichi per un periodo di tempo più lungo. Il monitoraggio biologico consente in modo semplice di controllare il carico interno dei lavoratori, specialmente anche dopo l'impiego di misure di protezione tecniche e personali.

Profilassi medica dei danni all'udito

I soggetti esposti a rumore in ambito professionale vengono periodicamente sottoposti ad esami di controllo per



Esami dell'udito per appurare le capacità uditive del singolo.



Video-otoscopia

valutare la loro idoneità a lavorare in condizioni rumorose e sono informati in merito alla capacità uditiva personale, ai rischi connessi alle attività rumorose e alle corrispettive misure di prevenzione. La Suva esegue annualmente gli esami audiometrici di circa 40000 lavoratori con l'ausilio di cinque audiomobili. I lavoratori, che sono esposti a un livello di rumore L_{ex} pari o superiore a 88 dB(A) durante il lavoro, sono obbligati a sottoporsi a un esame di controllo dell'udito. Tutti i lavoratori che svolgono la loro attività in ambienti il cui livello di esposizione al rumore L_{ex} è compreso tra 85 e 87 dB(A), hanno il diritto di sottoporsi agli esami di controllo dell'udito. Nell'audiomobile i lavoratori sono informati, tramite un video, in merito ai rischi connessi al rumore e alle misure di protezione. Dopo aver posto alcune domande, viene eseguito un esame dell'udito per valutare la capacità uditiva personale per mezzo di un audiometro a toni puri in una cabina insonorizzata. La curva audiometrica (audiogramma) è tracciata in confronto alla curva di riferimento in base all'età ed è illustrata al lavoratore. A partire dal 2011, oltre all'utilizzo dell'audiomobile, viene eseguita anche una videotoscopia in caso di indicazioni particolari. Questo esame consente di acquisire una documentazione fotografica del timpano, che permette all'otorinolaringoiatra di effettuare una valu-

tazione migliore dell'idoneità. Dopo avere raccolto le informazioni personali dei lavoratori, si controlla lo stato e l'efficacia dei protettori auricolari e i lavoratori ricevono istruzioni in merito all'utilizzo corretto di questi dispositivi.

Profilassi medica degli infortuni professionali

L'obiettivo della profilassi medica degli infortuni professionali è verificare l'idoneità dei lavoratori con problemi di salute, che potrebbero comportare un rischio notevolmente superiore di riportare un infortunio, a continuare l'attività svolta. Conformemente all'art. 79 dell'OPI, gli organi esecutivi della sicurezza sul lavoro, gli assicuratori e i datori di lavoro devono comunicare alla Suva i lavoratori ai quali, secondo il loro parere, devono essere applicate individualmente le disposizioni previste per l'esclusione, ovvero nei quali si sospetta un rischio maggiore di infortunio per problemi di salute. I lavori che comportano pericoli sono soprattutto i lavori che presentano un pericolo di caduta nonché i lavori associati al pericolo di rimanere impigliati in una macchina in funzione in caso di alterazioni dello stato di coscienza o disturbi dell'equilibrio, i lavori durante i quali si deve percepire con gli occhi o con l'udito un pericolo in avvicinamento e i lavori in cui deve essere possibile una

fuga rapida in caso di pericolo. I problemi di salute, che possono comportare un rischio notevolmente maggiore in tali situazioni, sono per esempio le malattie cardiocircolatorie, le malattie del sistema nervoso, i disturbi della vista o dell'udito, nonché le affezioni delle vie respiratorie, che renderebbero molto difficoltosa una fuga in presenza di un rischio di infortunio.

Valutazione dell'idoneità

In base alla situazione del luogo di lavoro nonché ai reperti medici degli esami preventivi, i medici specialisti della Divisione Medicina del Lavoro della Suva valutano infine l'idoneità dei lavoratori. Conformemente all'art. 78 dell'OPI, la Suva può decidere di escludere da un lavoro pericoloso un lavoratore (inidoneità) oppure di autorizzarlo ad eseguire tale lavoro a determinate condizioni (idoneità condizionale). La decisione di inidoneità può essere emanata soltanto se la salute del lavoratore è seriamente minacciata dalla prosecuzione dell'attività esercitata fino a quel momento. La decisione di inidoneità può essere temporanea o permanente. L'emanazione di disposizioni personali è possibile soltanto per i lavoratori assicurati obbligatoriamente in virtù della Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e non invece per i lavoratori autonomi.

In media sono emanate circa 300–350 decisioni di inidoneità all'anno, per cui nel corso degli ultimi tre anni le decisioni di inidoneità riguardavano il più delle volte lavori che comportavano un'esposizione a farine di cereali in polvere, resine epossidiche, olio da taglio e oli minerali, sostanze utilizzate dai parrucchieri e isocianati (cfr. Figura 1). All'incirca la metà delle decisioni di inidoneità riguarda malattie professionali della pelle, l'altra metà malattie professionali delle vie respiratorie. Le decisioni di inidoneità, emanate nell'ambito della profilassi medica degli infortuni professionali, riguardano il più delle volte lavori che presentano un pericolo di caduta, come i lavori effettuati su tetti, ponteggi, scale e pedane. Anche i lavori in cui parti del corpo possono rimanere impigliate in componenti rotanti di macchine, oppure i lavori in cui si deve percepire un pericolo in avvicinamento a livello acustico o visivo, sono sempre oggetto delle decisioni di inidoneità. Nel campo dell'audiometria, sono emanate ogni anno circa 2500 decisioni di idoneità condizionale, per cui i lavoratori sono obbligati a indossare protettori auricolari in caso di esposizione al rumore.

Dopo il rilascio di una decisione di inidoneità o di idoneità condizionale, i lavoratori possono fruire di una consulenza personale fornita dalla Suva nonché di prestazioni transitorie concesse dall'assicuratore competente ai sensi della legge LAINF. Le questioni relative alla consulenza professionale e alla riqualificazione dopo una decisione di inidoneità sono di competenza dell'Assicurazione invalidità.

e-profilassi: attuazione della prevenzione per via elettronica

Per ora lo scambio di informazioni con le aziende e i medici nell'ambito della prevenzione nel settore della medicina del lavoro avviene prevalentemente su carta, il che comporta oneri amministrativi ingenti. Grazie all'utilizzo elettronico del portale e-profilassi, le aziende, i medici e il campo della prevenzione nel settore della medicina del lavoro possono condividere le informazioni per via elettronica.

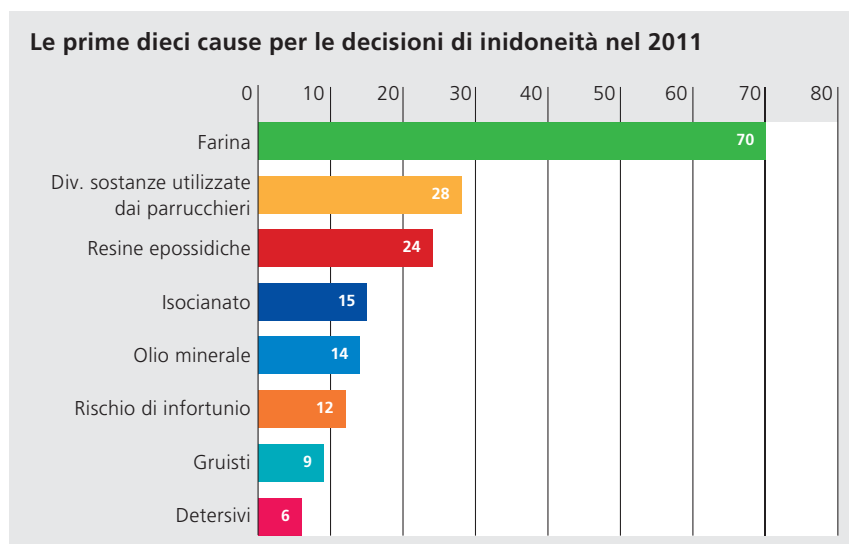


Figura 1: le prime dieci cause per le decisioni di inidoneità nel 2011



Dott. med. Marcel Jost,
medico in capo, Medi-
cina del lavoro Suva,
membro della CFSL
Lucerna



Dott. med. Brigitte Merz,
Divisione di medicina del
lavoro, Suva Lucerna

■ Prevenzione delle malattie infettive trasmesse per via ematica per le professioni al di fuori del servizio sanitario

Germi patogeni come lo Human Immunodeficiency Virus (HIV) o i virus dell'epatite B e C (HBV e HCV) possono rappresentare un rischio, attraverso lesioni da punta o da taglio oppure per contatto di sangue o liquidi biologici con cute non integra o mucose, non solo per il personale medico e paramedico ma anche per gruppi professionali che non fanno parte del sistema sanitario.

La sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS, Acquired Immune Deficiency Syndrome), causata dall'HIV, viene trasmessa soprattutto tramite contatti sessuali non protetti, ma anche attraverso il sangue, particolarmente nei consumatori di droghe per via endovenosa che fanno scambio di siringhe. Anche altre malattie infettive come l'epatite B o l'epatite C (epatiti infettive) possono essere trasmesse tramite sangue e liquidi biologici a contenuto ematico. Durante l'attività professionale è presente un rischio infettivo tramite lesioni da punta o taglio da parte di oggetti venuti in contatto con il sangue di persone infette. Quando il sangue di persone infette raggiunge la congiuntiva, le mucose o zone di cute lesa non è possibile escludere il rischio di infezione. Il personale medico e paramedico è particolarmente a rischio.

Le ricerche hanno dimostrato che dopo ferite da punta o da taglio con uno strumento contaminato da sangue infetto è presente un rischio infettivo dello 0,3% per la trasmissione dell'HIV, del 23-64% per la trasmissione del virus dell'epatite B in persone non vaccinate contro l'epatite B e dello 0,5% per la trasmissione del virus dell'epatite C. Il rischio è influenzato da fattori quali tipo di esposizione e di lesione, quantità e contenuto virale del sangue, tipo di strumento che provoca la lesione,

ampiezza della lesione, il fatto di indossare guanti protettivi intatti e assistenza di medicina del lavoro.

Gruppi professionali a rischio al di fuori del servizio sanitario

È presente il pericolo di infezione da patogeni a trasmissione ematica quando durante l'attività professionale c'è il rischio di ferite da punta o taglio con strumenti o oggetti contaminati da sangue o liquidi biologici, quando spruzzi di sangue o di liquidi biologici possono raggiungere la congiuntiva o le mucose oppure quando si può verificare il contatto cutaneo diretto con sangue o liquidi biologici.

L'esperienza dimostra che per gli appartenenti a corpi di polizia, servizi di sicurezza, polizia penitenziaria o di frontiera esiste un certo rischio di patologie infettive a trasmissione ematica quando i lavoratori si feriscono con oggetti affilati e sporchi di sangue durante le perquisizioni di persone e cose. Contatti ematici possono avvenire anche a causa di lesioni da morsi, durante il salvataggio di vittime o nell'ambito di operazioni criminali.

Per i lavoratori occupati nei servizi di manutenzione e pulizia costituiscono un pericolo soprattutto le ferite da

punta con aghi di siringhe usate e sporche di sangue, per esempio, durante lo svuotamento di contenitori per rifiuti, la pulizia di gabinetti o stabili pubblici o la manutenzione di giardini pubblici. Ciò riguarda anche le squadre di pulizia e manutenzione di stazioni, vagoni ferroviari o altri mezzi di trasporto. Anche durante lo smaltimento dei rifiuti sussiste il rischio di ferite da punta con siringhe usate e sporche di sangue. Si deve tener conto delle ferite da punta e da taglio causate da oggetti sporchi di sangue anche nei lavori di canalizzazione e impianti di depurazione, per esempio negli impianti di filtraggio, depurazione, pompaggio o sedimentazione in canali e raccolte di fanghi.

Il personale delle imprese di pompe funebri è a rischio se viene a contatto con sangue o liquidi biologici a contenuto ematico.

In diverse attività vengono utilizzati attrezzi di lavoro che vengono contaminati con il sangue, per esempio il tatuaggio, il piercing o durante l'applicazione di un permanent make-up. Anche durante particolari lavori effettuati da parrucchiere/i, estetiste/i e pedicure in alcuni casi gli attrezzi possono essere sporcati di sangue. In queste attività bisogna tenere presente che anche i clienti possono essere a rischio a causa di strumenti di lavoro sporchi di sangue.



Figura 1: per lo smaltimento di oggetti appuntiti e affilati devono essere utilizzati appositi strumenti per afferrarli.



Figura 3: in luoghi senza visibilità vanno usati mezzi ausiliari per lo smaltimento dei rifiuti



Figura 2: durante lo smaltimento i sacchi dei rifiuti devono essere afferrati con guanti protettivi solo sul bordo superiore.

Persones che praticano sport di lotta con elevato rischio di lesioni o contatto corporale possono essere a rischio in caso di sanguinamento dell'avversario; nei lottatori di sumo e nei giocatori di calcio è stata osservata la trasmissione dell'epatite B.

Principi di prevenzione delle infezioni trasmesse per via ematica

In linea di principio sangue e liquidi biologici a contenuto ematico devono essere considerati come infettivi. È quindi necessario prendere misure di protezione in ogni situazione nella quale siano possibili ferite da punta o da taglio con oggetti sporchi di sangue oppure quando sia prevedibile un contatto con sangue o liquidi biologici a contenuto ematico. Devono essere evitate ferite da punta e da taglio da parte di strumenti e oggetti sporchi di sangue, spruzzi di sangue negli occhi o in

bocca così come il contatto diretto della cute con sangue o liquidi biologici a contenuto ematico.

I lavoratori che presentano un rischio elevato di ferite da punta o da taglio con oggetti sporchi di sangue o che hanno probabilità di entrare in contatto con sangue o liquidi biologici a contenuto ematico devono essere vaccinati contro l'epatite B. Va ricordato che attualmente non sono disponibili vaccini contro l'epatite C e l'infezione da HIV.

Misure generali per prevenire malattie infettive trasmesse per via ematica

La misura principale è rappresentata dalla prevenzione delle ferite da punta e da taglio causate da aghi usati di siringhe e da altri oggetti che possono essere contaminati da sangue. A tale scopo è utile adottare tecniche di lavoro adatte e utilizzare mezzi ausiliari. Gli oggetti contaminati da sangue che possono causare ferite devono essere afferrati solo con guanti o con pinze e messi in recipienti resistenti alla perforazione e muniti di chiusura. Il cappuccio di protezione di una cannula (ago di siringa) non deve mai essere riposizionato con due mani.

Se si può prevedere un contatto con sangue o liquidi biologici a contenuto ematico, si devono sempre indossare guanti di protezione. I punti essenziali per la scelta del tipo di guanto sono la sollecitazione meccanica e la durata dell'uso. Sono consigliati per esempio guanti in nitrile o altri guanti di protezione senza lattice. Per i lavori con particolare rischio di ferite da punta e da taglio sono in commercio anche guanti resistenti ai tagli in fibra aramidica (kevlar), in fibra di polietilene Dyneema o in fibra metallica con inserti metallici. Una volta tolti i guanti, si devono disinfettare o lavare le mani. Nel caso in cui per proteggersi dai contatti con sangue siano stati usati guanti monouso, essi devono essere eliminati rivoltando all'interno la superficie esterna sporca che non deve essere toccata.



Figura 4: dispositivo per la respirazione bocca/naso per evitare il contatto diretto del soccorritore con il paziente.

Quando sono possibili spruzzi di sangue devono essere indossati occhiali di protezione e una maschera chirurgica.

Gli indumenti, la biancheria o altri tessuti riutilizzabili molto sporchi di sangue fresco vanno maneggiati con guanti di protezione monouso e messi in sacchi di plastica impermeabili. A loro volta questi vanno posti in un secondo sacco di plastica (sistema del doppio sacco) e trasportati in questo modo alla lavanderia. Qui detti materiali devono essere trattati come biancheria ospedaliera.

Misure per determinati gruppi professionali

La Suva nella pubblicazione «Prevenzione delle malattie infettive trasmesse per via ematica: consigli per i gruppi professionali fuori dall'ambito sanitario» ha pubblicato ulteriori misure per i servizi di soccorso, polizia, ufficiali di frontiera, servizi di sicurezza, personale di penitenziari, servizi di manutenzione e pulizia, servizi di smaltimento di rifiuti, lavori di canalizzazione e impianti di depurazione, personale di agenzie funebri, sportivi professionisti e attività nelle quali gli strumenti possono essere sporchi di sangue. Per i consigli speciali per la prevenzione delle infezioni trasmissibili con il sangue in questi gruppi professionali si rimanda alla pubblicazione 2869/31.

Rischi e misure di protezione per i primi soccorsi sul luogo di lavoro

Prestando i primi soccorsi sul luogo di lavoro possono verificarsi contatti diretti della pelle con sangue o spruzzi di sangue sulle mucose o sulla pelle. Anche in caso di respirazione bocca a bocca o bocca-naso senza ausili è possibile che della saliva contenente sangue raggiunga le mucose del soccorritore. La probabilità di trasmissione di HIV, HBV o HCV a un soccorritore durante un intervento di primo soccorso sul posto di lavoro è molto piccola. Fino ad oggi nella letteratura non è stato notificato alcun caso che potesse con certezza essere fatto risalire alla respirazione bocca-naso o bocca a bocca. La paura della trasmissione di una malattia infettiva, perciò, non deve mai portare all'omissione delle misure di primo soccorso.

Il rischio potenziale di un'infezione durante le misure di primo soccorso sul posto di lavoro può essere ridotto al minimo quando in caso di prevedibile contatto con il sangue si indossino guanti monouso impermeabili, si utilizzino una maschera tascabile o un supporto per la respirazione durante la respirazione bocca-naso o bocca a bocca e si presti attenzione al fatto che il soccorritore non si provochi ferite da punta o taglio con oggetti sporchi di sangue. Oggetti sporchi di sangue o

liquidi biologici a contenuto ematico devono essere riposti rispettivamente in un sacco per rifiuti impermeabile o in un contenitore a tenuta stagna; gli oggetti taglienti o appuntiti devono essere smaltiti soltanto in contenitori resistenti e richiudibili.

Vaccinazione contro l'epatite B

I lavoratori con un maggior rischio di ferite da punta o da taglio con oggetti sporchi di sangue, in particolare con aghi di siringhe di consumatori di droga o con un prevedibile contatto con sangue o liquidi biologici a contenuto ematico, dovrebbero essere vaccinati contro l'epatite B.

La vaccinazione contro l'epatite B dovrebbe essere effettuata ai seguenti lavoratori: operatori di servizi di soccorso, sanitari aziendali, agenti di polizia, impiegati di frontiera, lavoratori nell'ambito di canalizzazioni e impianti di depurazione, personale di assistenza delle carceri, personale di assistenza in istituti per insufficienti mentali e a coloro che appartengono ad altri gruppi professionali per i quali è prevedibile il contatto con il sangue come chi pratica tatuaggi o piercing.

Per i seguenti lavoratori si consiglia una vaccinazione profilattica contro l'epatite B se, in base all'attività specifica del singolo lavoratore e alla situazione locale, è presente un aumento del rischio di epatite B, in particolare in seguito a ferite da punta e da taglio: lavoratori occupati nel settore dello smaltimento dei rifiuti; lavoratori occupati nel settore della pulizia e della manutenzione di gabinetti pubblici, di parchi, di stazioni e di altri edifici e mezzi di trasporto pubblici; assistenti sociali che hanno frequenti contatti con i tossicodipendenti; personale di assistenza che opera in centri di registrazione e di procedura per richiedenti asilo e centri per i profughi; personale dei servizi di sicurezza; sportivi professionisti.

La vaccinazione profilattica contro l'epatite B è consigliata anche alle per-

sone che non sono occupate per professione nei servizi di salvataggio ma che in base alla loro formazione specifica nell'azienda vengono chiamate sovente a prestare i primi soccorsi.

Infine, viene consigliata la vaccinazione contro l'epatite B anche per soggiorni professionali all'estero in territori dove l'epatite B è endemica, ovvero in quelle regioni nelle quali è prevedibile la comparsa frequente dell'epatite B.

Dopo una vaccinazione contro l'epatite B effettuata correttamente, il 95 % delle persone vaccinate è protetta contro questa malattia.

Secondo l'Ordinanza sulla protezione dei lavoratori dal pericolo derivante da microrganismi (OPLM), i costi delle vaccinazioni profilattiche contro i rischi d'infezione professionali sono a carico del datore di lavoro.

Procedere dopo eventi con possibile trasmissione di agenti infettivi

Dopo il contatto con sangue o altri liquidi biologici, si devono lavare immediatamente le mani e le zone cutanee contaminate usando acqua e sapone e/o un disinfettante (disinfettante per la pelle disponibile sul mercato o alcol al 60–80 %). In caso di contatto di occhi o mucose con sangue o liquidi biologici a contenuto ematico, questi vanno sciacquati subito con abbondante acqua o soluzione fisiologica. Dopo un infortunio nel quale sia presente il rischio di un'infezione a trasmissione ematica (ferite da punta o da taglio, spruzzi sulle mucose o contatto del sangue con la cute lesa) ci si deve

recare immediatamente da un medico. Il medico discuterà con il lavoratore interessato delle misure di profilassi post-esposizione in base alla valutazione del rischio infettivo, delle prove di infezione nella persona indice e del controllo dello stato vaccinale per quanto riguarda l'epatite B. A seconda della situazione può essere indicata una profilassi post-esposizione contro l'HIV (HIV-PEP) e/o una profilassi post-esposizione contro l'HBV. Vanno inoltre programmati esami ematici per la valutazione della trasmissione di patogeni. L'azienda deve notificare l'evento come infortunio professionale al competente assicuratore LAINF.

Ulteriori informazioni

Si possono reperire informazioni sulla prevenzione delle infezioni trasmesse per via ematica e sulle prime misure dopo l'esposizione a HIV, HBV e HCV nelle pubblicazioni della Suva elencate nella tabella.

Publicazioni delle Suva	N. di ordinazione
Prevenzione delle infezioni trasmesse per via ematica – Consigli per i gruppi professionali al di fuori dell'ambito sanitario	2869/31.i
Prevenzione delle malattie infettive trasmesse per via ematica in ambito sanitario	2869/30.i
Prevenzione delle infezioni trasmesse per via ematica nei laboratori di analisi cliniche	2869/19.i
Prevenzione delle infezioni trasmesse per via ematica nel contatto con i pazienti	2869/20.i
Prime misure dopo l'esposizione a HIV, HBV e HCV	2869/36.i



Dott. Carmen Spycher,
settore Chimica, Suva
Lucerna



Dott. Christoph Rüegg,
segreteria di Stato
dell'economia SECO,
capo del dipartimento
chimica e lavoro, Zurigo

■ Sicurezza biologica sul posto di lavoro

Dal 1° giugno 2012 è entrata in vigore la revisione dell'Ordinanza sulla protezione dei lavoratori dal pericolo derivante da microrganismi (OPLM) (RS 832.321). Le più importanti modifiche riguardano la procedura di notifica e le misure di sicurezza nella manipolazione dei microrganismi.

agli stessi. Il limite tra utilizzo ed esposizione non è ovvio; questi concetti verranno quindi spiegati brevemente (vedi riquadro).

Obblighi del datore di lavoro

Per la protezione dei lavoratori a contatto con i microrganismi il datore di lavoro deve individuare e valutare i rischi e mettere in atto le necessarie misure di protezione. Come ausilio per la ditta l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) tiene delle liste di organismi nelle quali i microrganismi, a seconda del rischio rappresentato per esseri umani e ambiente, sono suddivisi in 4 gruppi. I microrganismi del gruppo 1 rappresentano un rischio nullo o trascurabile (ad es. il lievito di panetteria), i microrganismi del gruppo 2 un rischio minimo (ad es. i patogeni della malattia dei legionari, il virus della rosolia), microrganismi del gruppo 3 un rischio moderato (ad es. il virus dell'AIDS, i patogeni dell'antrace o della tubercolosi) e i microrganismi del gruppo 4 un rischio elevato (ad es. il patogeno della febbre emorragica). L'aggettivo minimo, moderato o elevato non si riferisce alla singola persona ma agli effetti sulla collettività.

Le misure di protezione devono avere la priorità come in altri ambiti di sicurezza sul lavoro e di protezione della salute secondo il principio STOP (vedi fig. 2). Nell'utilizzo di microrganismi dei gruppi da 1 a 4 devono essere applicate le misure del relativo livello di sicurezza da 1 a 4 (vedi sotto). Le analisi di laboratorio di materiale clinico possono



Figura 1: posto di lavoro in un istituto di ricerca nel quale si utilizzano microrganismi

Foto: Istituto di virologia e immunoprofilassi (IVI)

essere effettuate al livello 2. Se sono presenti indizi di un maggiore rischio i lavori vanno effettuati a un livello superiore.

Le misure di sicurezza nelle restanti attività nelle quali è possibile un'esposizione ai microrganismi devono essere stabilite utilizzando informazioni quali caratteristiche, quantità e condizioni dei gruppi di microrganismi e tipo e durata dell'esposizione nel singolo caso.

Il datore di lavoro deve notificare a quale livello di sicurezza, da 2 a 4, viene effettuato l'utilizzo dei microrganismi. La notifica a norma OPLM può essere associata alla notifica a norma OIConf presentata presso il Centro di contatto «Biotecnologia» della Confederazione. La procedura di notifica è stata semplificata e unificata con la revisione delle ordinanze.

L'OPLM regola la protezione dei lavoratori che utilizzano e sono esposti ai microrganismi. Nell'ambito di applicazione dell'OPLM non rientrano solo i laboratori di microbiologia o gli impianti di produzione nei quali si fa ricerca su batteri, virus, funghi o parassiti umani o con i quali per esempio si producono principi attivi, ma tutte le ditte nelle quali il personale può venire in contatto con microrganismi a causa del proprio lavoro. Sono interessate per esempio le ditte che lavorano in ambito sanitario, raccolta e smaltimento rifiuti, trattamento delle acque reflue, agricoltura, lavorazione dei metalli, pulizia e bonifica e l'industria chimica e farmaceutica (vedi fig. 1).

La OPLM è stata adattata ai nuovi sviluppi nella pratica e sulla scorta delle esperienze fatte a livello esecutivo. La revisione parziale è stata effettuata in stretta armonia con la contemporanea revisione totale dell'Ordinanza sull'utilizzazione di organismi in sistemi chiusi (OIConf, RS 814.912) che regola la protezione di esseri umani, animali e ambiente.

Utilizzo ed esposizione

Contrariamente all'OIConf, l'OPLM non regola soltanto l'utilizzo di microrganismi ma anche l'esposizione complessiva



Figura 2: le misure di protezione devono avere la priorità secondo il principio STOP

Il datore di lavoro deve istruire i lavoratori prima dell'inserimento al lavoro. Per convenienza, a questo scopo, egli redige delle istruzioni scritte per il lavoro. In singoli casi può anche bastare un'istruzione orale. Egli deve tenere un elenco del personale che utilizza microrganismi dei gruppi da 2 a 4 oppure che è o è stato esposto ai microrganismi dei gruppi da 2 a 4. Devono essere registrati infortuni o incidenti con i microrganismi. In caso siano necessarie particolari misure di medicina del lavoro, come vaccinazioni per particolari lavoratori, deve essere aperto un fascicolo sanitario.

Misure di protezione per l'utilizzo

In aggiunta alle misure che devono essere prese per qualsiasi utilizzo di microrganismi, come per esempio le buone pratiche microbiologiche comprensive delle comuni misure igieniche, devono essere prese misure specifiche per ciascun livello di sicurezza. Quanto più alto è il rischio nel corso dell'utilizzo, tanto maggiore è il livello di sicurezza e più ampi sono i requisiti

delle misure livello-specifiche. Per alcune misure livello-specifiche la ditta può, a seconda del risultato della valutazione dei rischi, intraprendere variazioni.

Un esempio di misura tecnica livello-specifica è la cappa a flusso laminare microbiologica (vedi fig. 3). Questa protegge gli operatori da aerosol infettivi che per esempio possono essere liberati nella manipolazione di colture. Questi aerosol vengono catturati dal flusso laminare della cappa di sicurezza ed espulsi nei filtri. Una cappa a flusso laminare microbiologica fa parte dell'attrezzatura standard di laboratorio a partire dal livello di sicurezza 2.

Le più importanti variazioni delle misure di sicurezza nella versione riveduta dell'ordinanza concernono l'introduzione della decontaminazione personale in ambito lavorativo (precisazione dell'ubicazione), i dispositivi di protezione individuale (ampliamento dai guanti fino a tutti i DPI) e lo smaltimento dei rifiuti (estensione delle deroghe in relazione all'inattivazione dei microrganismi).

Effetti dell'esecuzione

L'OPLM viene eseguita dalla Suva principalmente nell'ambito della profilassi delle malattie professionali. Gli organi



Figura 3: i lavori con microrganismi nei quali è possibile la trasmissione via aerosol vengono effettuati in una cappa a flusso laminare microbiologica.

Foto: Istituto di virologia e immunoprofilassi (IVI)

di esecuzione cantonali della Legge sul lavoro hanno la competenza e la direzione del procedimento nella procedura di approvazione dei piani. Vi è l'obbligo di approvazione dei piani per gli impianti nei quali si trattano microrganismi dei gruppi 3 o 4. La revisione dell'OPLM non prevede variazioni per l'esecuzione.

Microrganismi: utilizzo ed esposizione

Per **utilizzo** si intende qualsiasi attività intenzionale con i microrganismi, in particolare l'uso, la lavorazione, la riproduzione, la modificazione, la dimostrazione, il trasporto, lo stoccaggio o lo smaltimento. Attività intenzionali con i microrganismi sono per esempio i lavori di ricerca nei quali si analizza come si riproducono i virus dell'AIDS nelle cellule oppure si definiscono i fattori che portano i batteri della tubercolosi a danneggiare i polmoni degli esseri umani. Lo sviluppo di farmaci contro la malaria, la dimostrazione dei patogeni della diarrea in campioni di feci in un laboratorio di diagnostica microbiologica oppure la riproduzione di batteri che vengono utilizzati per la produzione del formaggio sono ulteriori esempi.

L'**esposizione** ai microrganismi è quella situazione nella quale è possibile un contatto con i microrganismi che mette a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori anche quando non si lavora intenzionalmente con i microrganismi stessi. Esempi sono il prelievo di sangue nell'ambulatorio del medico oppure lo svuotare un bidone dei rifiuti pubblico per lo smaltimento dei rifiuti stessi. Attraverso lesioni da punta con un ago dopo un prelievo di sangue oppure con una siringa in un sacco dei rifiuti possono essere trasmesse al personale malattie a trasmissione ematica quali l'AIDS o l'epatite. I lavoratori sono anche esposti al rischio di bioaerosol, per esempio mentre torniscono e fresano utilizzando lubro-refrigeranti che contengono germi o durante la bonifica di muffe e funghi negli edifici.

Ulteriori informazioni

OPLM
www.admin.ch/ch/i/rs/c832_321.html

Indirizzo per la notifica:
www.contactbiotech.ch

Corsi per responsabile della biosicurezza
<http://www.bafu.admin.ch/biotechnologie/01744/02964/index.html?lang=it>



Dott. med. Marcel Jost,
medico in capo
medicina del lavoro,
Suva, membro della
CFSL, Lucerna

■ Esposizioni multiple sul posto di lavoro

I valori limite basati sui dati tossicologici ed epidemiologici si riferiscono agli effetti chimici, biologici o fisici delle sostanze isolate. Tuttavia, di regola, i lavoratori sono esposti a pericoli multipli. Nell'ambito della prevenzione delle malattie professionali si presenta quindi il problema di come valutare il rischio prodotto da dette esposizioni multiple.



Dott. med. Dr. sc. nat.
Michael Koller,
divisione di medicina
del lavoro, Suva,
Lucerna

Nella lista dei valori limite della Suva si stabilisce per definizione che i valori MAC valgono per l'esposizione a sostanze pure, mentre per la valutazione di miscele di sostanze i valori MAC hanno un'utilità limitata. Il motivo di questa limitazione sta nel fatto che, in base alle conoscenze scientifiche, non è ancora sufficientemente chiarita la valutazione tossicologica delle miscele i cui componenti possono sia amplificare a vicenda i loro effetti così come inibirli. Per la pratica in azienda si consiglia di utilizzare la formula della somma dei MAC come base per la valutazione per quelle miscele che agiscono sugli stessi organi bersaglio. La formula della somma dei MAC parte dal presupposto che la tossicità di miscele di sostanze di regola resti nell'ambito della tossicità della singola sostanza, ovvero che l'effetto delle singole sostanze di lavoro sia additivo. Per la valutazione delle esposizioni multiple, tuttavia, di solito è indicata una valutazione interdisciplinare approfondita da parte di igienisti del lavoro e medici del lavoro. Nell'articolo

verranno illustrate le interazioni tra sostanze di lavoro, la loro valutazione ed esempi di interazioni di altri agenti.

Interazioni tra sostanze di lavoro

In caso di esposizioni multiple verso sostanze di lavoro le interazioni possono influire sulla concentrazione della sostanza tossica o dei metaboliti sull'organo bersaglio e modificare il parametro del monitoraggio biologico. Quando non compaiono interazioni si può presumere un effetto indipendente delle sostanze in caso di organi bersaglio diversi mentre, in caso di organo bersaglio uguale, si verifica un effetto additivo, cioè l'effetto tossico rappresenta la somma degli effetti tossici delle singole sostanze di lavoro. Quando compare un'interazione questa può causare un antagonismo, ovvero una riduzione dell'effetto di una sostanza di lavoro da parte di un'altra sostanza (effetto infraditivo). L'effetto di una sostanza di lavoro tuttavia può anche essere amplificato a causa dell'interazione con altre sostanze; in caso di effetto sovradditivo, l'effetto tossico è maggiore della somma degli effetti delle singole sostanze di lavoro (sinergia).

In generale le interazioni possono manifestarsi a livello di assorbimento, distribuzione, biotrasformazione (attivazione delle sostanze di lavoro a metaboliti attivi o detossificazione a metaboliti inattivi) ed eliminazione; in questo caso si parla di interazioni tossicocinetiche. Le interazioni sull'organo bersaglio possono coinvolgere i recettori per la sostanza di lavoro: queste sono dette interazioni tossicodinamiche.

Esempi di interazioni tra sostanze di lavoro

Alcune sostanze di lavoro possono inibire il metabolismo di un'altra sostanza e quindi modificare l'effetto della seconda sostanza. Interazioni di questo tipo, per esempio, sono state osservate tra toluolo ed esano, tetracloroetilene e tricloroetilene, metiletilchetone ed esano e tra metanolo e triclorometano. È anche nota l'inibizione reciproca del metabolismo, cioè della detossificazione della sostanza attiva a metabolita inattivo, per esempio tra toluolo e xilolo, toluolo e stirolo e tra toluolo e benzene. In questa situazione, in caso di esposizione contemporanea a queste sostanze, si verifica un aumento della sostanza di lavoro attiva tossica nel sangue con relativo effetto tossico sovradditivo. In altri casi si verifica un rallentamento dell'eliminazione dei metaboliti inattivi nell'urina e una riduzione del picco, fatto che può portare a un errore interpretativo di un ridotto carico

$$\frac{C_1}{MAC_1} + \frac{C_2}{MAC_2} + \frac{C_3}{MAC_3} + \dots + \frac{C_i}{MAC_i} \leq 1$$

Figura 1: formula della somma dei MAC

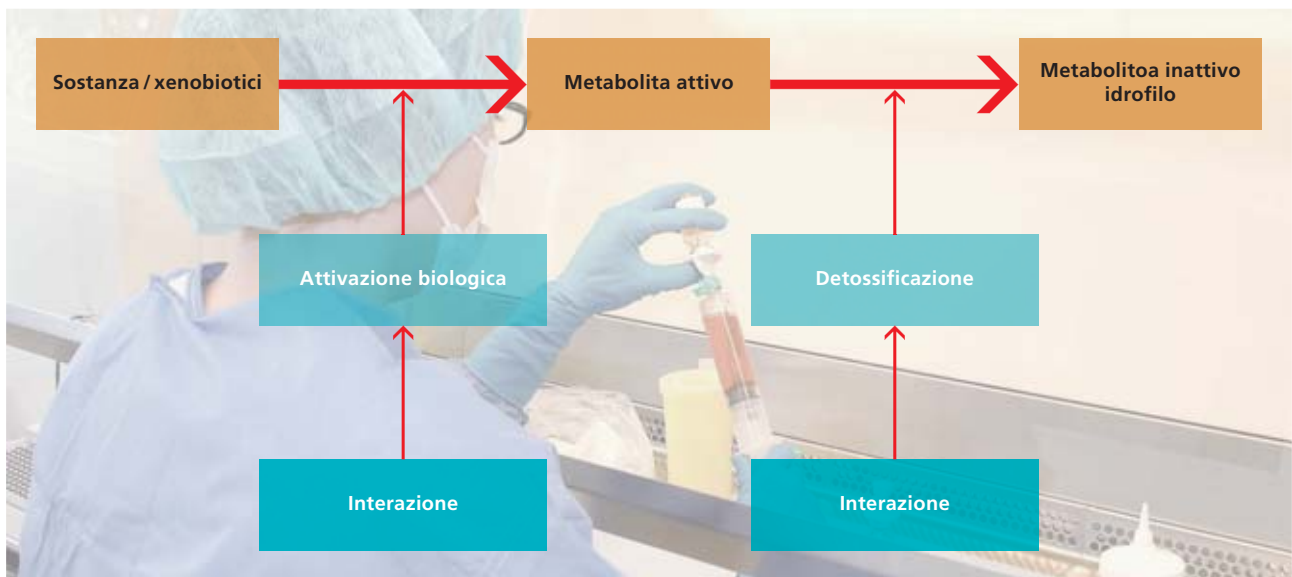


Figura 2: interazioni tossicocinetiche che influenzano l'eliminazione di una sostanza.

interno di questa sostanza sul lavoratore. Il metabolismo di un'altra sostanza di lavoro può tuttavia anche aumentare e quindi l'effetto tossico può essere ridotto. Questo, per esempio, è stato osservato in caso di interazione tra toluolo ed etilacetato, xilolo e butilacetato e tra acetone e stirolo. Un effetto infraditivo è presente anche in caso di interazione tra etanolo e metanolo, dove l'etanolo inibisce la degradazione del metanolo al più tossico metanale (formaldeide).

Interazioni con fattori extra-professionali

Oltre alle esposizioni multiple sul posto di lavoro, anche fattori extra-professionali come l'utilizzo di alcolici o il tabagismo possono avere effetti in ambito professionale. L'assunzione di alcolici, cioè l'effetto acuto dell'etanolo, inibisce il metabolismo di toluolo, xilolo, stirolo, tricloretoano e metiletilchetone, facendo quindi aumentare la concentrazione ematica di queste sostanze e il relativo effetto tossico, mentre i metaboliti urinari nel monitoraggio biologico si osservano a concentrazioni più basse. In seguito all'effetto dell'alcol viene anche rallentata l'eliminazione del parametro n-metilformammide urinaria per il monitoraggio della dimetilformammide. I fumatori sono ulteriormente esposti, per esempio al monossido di carbonio, agli idrocarburi policiclici aromatici e al cadmio; nei fumatori, perciò, rispetto ai non fumatori, al monitoraggio biologico si osservano maggiori

concentrazioni di queste sostanze/ metaboliti nel sangue e nell'urina. In generale le interazioni tra sostanze di lavoro e farmaci sono ancora poco conosciute. Va prestata attenzione per esempio a quelle che si verificano con l'assunzione di nitroglicerina o sulfamidici e all'effetto contemporaneo di sostanze di lavoro che causano metemoglobinemia.

Esposizioni multiple e igiene del lavoro

Nell'ambito della valutazione del rischio si pone la questione della valutazione qualitativa e quantitativa degli effetti, e del fatto che ci si debba attendere o meno un'interazione tra componenti singoli e/o i loro metaboliti. Vanno inoltre tenute presenti le differenze di tossicocinetica o di emivita dei metaboliti delle sostanze di lavoro in questione. Fintanto che sono presenti effetti indipendenti su organi bersaglio diversi la valutazione complessiva, in base alle conoscenze attuali, si può basare sulla valutazione del parametro singolo. Al contrario, se si presume un effetto additivo di due o più sostanze di lavoro sullo stesso organo bersaglio, la valutazione di miscele di sostanze può avvenire in base alla formula della somma dei MAC come descritto nella pubblicazione della Suva «Valori limite sul posto di lavoro» e delle liste dei valori limite di altre nazioni.

In caso di situazioni poco chiare si deve stabilire se siano presumibili inte-

razioni tra le singole sostanze di lavoro e quale sia il meccanismo di queste interazioni. Ciò richiede fondamentalmente una valutazione biologica in base allo stato attuale delle conoscenze. Qualche esempio di strumento di lavoro può essere citato il programma Mixie dell'IRSST (Institut de recherche Robert-Sauvé en santé et en sécurité du travail du Québec), nel quale sono inserite quasi 700 sostanze di lavoro suddivise in 32 classi con effetto tossico e interazioni.

Un ausilio scientifico è rappresentato dalla modellizzazione in base al PBPK (Physiologically Based Pharmacokinetic model). Con l'aiuto del modello vengono mostrate le interazioni tossicocinetiche (anche in relazione all'intensità dell'esposizione). Il modello, in particolare, può essere impiegato per la descrizione di un sistema in cui sono presenti diverse sostanze. L'ulteriore utilizzo dei «Systems Biology Approaches» permette previsioni sulla tossicocinetica e semplifica la descrizione matematica riducendo il numero delle variabili.

Esposizioni multiple e medicina del lavoro

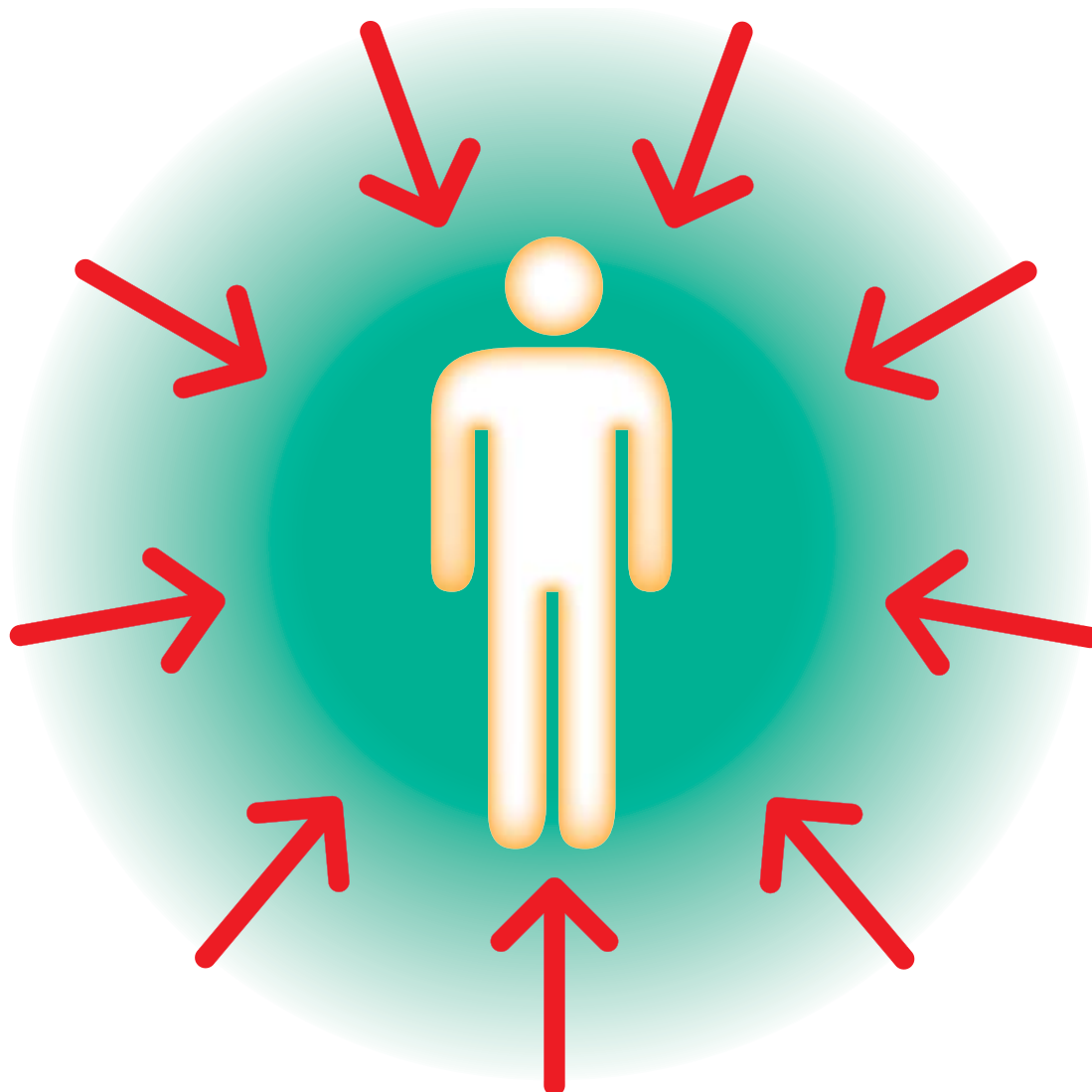
Il medico del lavoro può fornire un importante contributo per la valutazione tossicologica delle esposizioni multiple. La consulenza di un medico del lavoro esperto in tossicologia di regola è indicata per la corretta valutazione di esposizioni multiple complesse.

Con il monitoraggio biologico è possibile valutare il carico interno attraverso la sostanza o una sollecitazione fisica come reazione dell'organismo alla sostanza stessa. Per gli aspetti generali del monitoraggio biologico e dei valori biologici tollerabili delle sostanze di lavoro si rimanda alla lista dei valori limite della Suva o alla scheda della divisione di medicina del lavoro della Suva. Il valore BAT descrive la concentrazione derivata in ambito tossicologico e di medicina del lavoro di una sostanza di lavoro, dei suoi metaboliti o di un indicatore di effetto nel relativo materiale biologico, per cui in generale la salute del personale non viene danneggiata anche in caso di esposizione ripetuta e per lungo tempo. Le concentrazioni delle sostanze di lavoro e dei metaboliti sono influenzate da diversi fattori. Le interazioni tossicocinetiche possono

essere documentate con una strategia funzionale. Così, per esempio, dopo l'assunzione di alcol si può documentare l'aumento della concentrazione ematica di toluolo, xilolo, tricloroetilene o metiletilchetone, benché la concentrazione urinaria dei metaboliti di questi solventi sia ridotta in seguito all'inibizione della biotrasformazione. Si possono valutare anche interazioni tra sostanze di lavoro in base al potenziale effetto tossico. In questo modo, relativamente all'effetto tossico si dimostra l'effetto contemporaneo di toluolo e xilolo con un'inibizione reciproca del metabolismo tramite la determinazione di toluolo e xilolo nel sangue, benché i metaboliti urinari in questa situazione facciano erroneamente presumere un effetto ridotto. In caso di esposizioni multiple a solventi organici, per valutare correttamente le interazioni tra

detti solventi, è utile perciò, oltre alla sorveglianza generale dei lavoratori con la determinazione dei metaboliti urinari, l'identificazione mirata del solvente nel sangue per valutare la tossicità sull'organo bersaglio.

Le visite profilattiche in medicina del lavoro, tra l'altro, hanno lo scopo di diagnosticare precocemente le malattie professionali in fase iniziale e individuare problemi di salute fino a quel momento non conosciuti in caso di particolari effetti (vedi articolo pag. 24). Le esposizioni multiple, in particolare in mancanza di una documentazione chiara sulle interazioni (come spesso è il caso nel campo delle esposizioni multiple), sono un criterio di assoggettamento alla prevenzione nel settore della medicina del lavoro.



Interazioni tra sostanze di lavoro chimiche e rumore

Gli effetti del rumore possono danneggiare le cellule dell'orecchio interno in seguito a danni meccanici e a una limitazione del metabolismo e quindi possono causare una transitoria perdita dell'udito da mascheramento e una perdita dell'udito definitiva con ipoacusia. Per il suono stazionario (rumore) deve essere approfondita la valutazione del rischio e adottate le necessarie misure in caso di raggiungimento o superamento di un picco di esposizione al rumore calcolato su una giornata lavorativa di 8 ore pari a 85 dB(A) L_{ex} . Nella pubblicazione «Valori limite sul posto di lavoro» si stabilisce anche la procedura in caso di suoni a impulsi. Le ricerche sugli animali da esperimento e gli studi epidemiologici hanno mostrato che anche alcune sostanze di lavoro sono in grado di produrre un'ipoacusia e/o di accentuare l'effetto del rumore sull'udito. Su questo effetto vengono discussi diversi meccanismi, quale l'inibizione centrale dei riflessi dell'orecchio medio, dimostrata in via sperimentale, che fa sì che l'orecchio interno venga esposto senza protezione all'energia acustica. D'altra parte vengono anche discussi effetti tossici diretti sulle cellule ciliate dell'organo di Corti, cioè l'organo di senso nell'orecchio interno. Una limitazione funzionale delle cellule ciliate esterne può essere dimostrata per mezzo di emissioni otoacustiche già prima della comparsa di un difetto della curva uditiva (audiometria). All'audiometria non si osservano segni caratteristici dell'effetto ototossico quando compare un danno uditivo da sostanze di lavoro ototossiche associate al rumore.

Anche negli esperimenti sugli animali, così come in una ricerca epidemiologica, è stato possibile dimostrare che la combinazione di stirolo e rumore ha un effetto sovradditivo sulle cellule ciliate esterne.

Il Nordic Expert Group for Criteria Documentation of Health Risks from Chemicals ha verificato le evidenze per diverse sostanze di lavoro per valutare un'annotazione di ototossicità. Per sti-

Bibliografia

- Suva, Valori limite sul posto di lavoro, mod. 1903
- Jost M., Pletscher C.: Monitoraggio biologico e valori di tolleranza biologica delle sostanze da lavoro. Factsheet, Divisione di medicina del lavoro Suva; www.suva.ch/factsheet-biologisches-monitoring-biologische-arbeitsstofftoleranzwerte.pdf
- Pletscher C., Jost M.: Visite profilattiche in medicina del lavoro. Factsheet, Divisione di medicina del lavoro Suva; www.suva.ch/factsheet_-_arbeitsmedizinische_vorsorge.pdf
- Koller M., Pletscher C., Jost M.: Solventi organici. Factsheet, Divisione di medicina del lavoro Suva; www.suva.ch/factsheet-loesungsmittel.pdf
- The Nordic Expert Group for Criteria Documentation of Health Risks from Chemicals: Occupational Exposure to Chemicals and Hearing Impairment. Arbete Och Hälsa N. 2010; 44(4). ISBN 978-91-85971-21-3

rolo, toluolo, disolfuro di carbonio, piombo, mercurio e monossido di carbonio, in base alle evidenze sui dati umani, è assodato che può comparire un effetto ototossico nell'ambito dei valori MAC. Per p-xilolo, etilbenzene e acido cianidrico questa evidenza deriva da esperimenti sugli animali. Per altre sostanze, come per esempio tricloroetilene, n-esano e alcune miscele di solventi, gli esperimenti sugli animali fanno supporre un'ototossicità nettamente al di sopra dei valori MAC oggi pubblicati. Nella lista dei valori limite del 2013 la Suva introdurrà l'ototossicità delle sostanze di lavoro come effetto avverso nella citazione della tossicità critica.

Nell'ambito della valutazione del rischio si deve includere l'interazione tra rumore e sostanze di lavoro ototossiche. In caso di esposizioni importanti a sostanze ototossiche è in ogni caso consigliabile indossare una protezione auricolare già per esposizioni al rumore inferiori agli 85 dB(A). La questione se i valori limite per le citate sostanze di lavoro siano protettivi dell'ototossicità nell'interazione con il rumore dovrà ricevere una risposta più precisa in futuro tramite ulteriori ricerche.

Esempi di altre interazioni

Le interazioni tra fattori psico-sociali sul posto di lavoro e i disturbi dell'apparato locomotore sono state oggetto di molte ricerche. La divisione di medicina del lavoro della Suva ha dedicato la conferenza del 2011 sui disturbi lavoro-cor-

relati alla concorrenza di entrambi questi fattori. Esistono evidenze che i fattori psico-sociali sul posto di lavoro favoriscano la comparsa di disturbi muscolo-scheletrici, nei dolori alla schiena cronici a genesi multifattoriale gli stressori psico-sociali giocano un ruolo importante nei disturbi cronici e i fattori di stress psichico sono da considerare predittori di menomazione a lungo termine nei disturbi della schiena. È stato inoltre dimostrato che gli stressori psico-sociali potenziano i rischi fisici e viceversa. Uno studio dell'università di Zurigo ha dimostrato una stretta relazione e un chiaro rapporto dose-effetto tra disturbi muscolo-scheletrici e un cosiddetto «worklife conflict». I problemi nel riconciliare gli obblighi professionali ed extraprofessionali sono direttamente e indirettamente associati ai disturbi muscolo-scheletrici attraverso lo stress lavorativo.



Mathis Brauchbar,
partner direttivo,
advocacy AG,
responsabile
progetto Box CFSL

■ Box CFSL: prevenzione online per l'ufficio

Il box CFSL, il nuovo strumento di prevenzione online della Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro, è stato presentato agli esperti nel maggio di quest'anno e ora è disponibile per il grande pubblico. I responsabili aziendali e i lavoratori possono imparare, divertendosi, come disporre correttamente e senza investire molto tempo le loro postazioni di lavoro in ufficio.



Il lancio del box CFSL in occasione della Giornata dedicata agli organismi responsabili delle soluzioni settoriali (maggio 2012) ha riscosso grande interesse.

Cliccando su una rubrica, il box CFSL gira su se stesso e si apre, facendo entrare l'utente in un ufficio virtuale in cui può «esplorare» diverse tematiche, come la pianificazione dell'ufficio e l'ergonomia. I due personaggi animati Sophie e Alex mostrano come migliorare concretamente la sicurezza e la tutela della salute nell'ambiente di lavoro. Le rubriche «Pianificazione dell'ufficio» e «Organizzazione dell'ufficio» sono rivolte ai dirigenti, mentre «Ergonomia del posto di lavoro» e «Prevenzione infortuni» sono pensate per i lavoratori. La rubrica dedicata all'ergonomia mostra ad esempio

come impostare correttamente l'altezza della scrivania e quali sono le caratteristiche di una buona sedia da ufficio.

I contenuti più importanti sono accessibili con la navigazione esplorativa oppure tramite il menù a cascata. Le informazioni vengono presentate in modo divertente con immagini animate, suoni e scritte. Per ogni rubrica è disponibile un file PDF che raccoglie tutte le informazioni più importanti in tre pagine al massimo. Questi documenti si trovano anche su www.prevenzione-in-ufficio.ch alla rubrica «Consigli pratici». Grazie ad

attività mirate nelle relazioni con i media e ad una lettera recapitata ai dirigenti di 17.000 PMI, il box interattivo della CFSL è stato lanciato presso il grande pubblico nel mese di settembre.

Adeguato alle nuove abitudini di consumo mediatico

Con il box interattivo la CFSL oltrepassa una nuova frontiera della prevenzione. «Il nostro obiettivo è quello di rendere più accessibile il tema della prevenzione sfruttando gli attuali canali di comunica-

zione», spiega Serge Pürro, Segretario principale della CFSL, e aggiunge: «Le abitudini di consumo mediatico sono fortemente cambiate. Perciò abbiamo sviluppato uno strumento di prevenzione in grado di sfruttare le potenzialità di Internet e di permettere la fruizione digitale dei contenuti, oggi sempre più richiesta. Di pubblicazioni sulla prevenzione ce ne sono già in abbondanza e oggi la carta stampata non permette più di sviluppare degli approcci innovativi alle tematiche». Questi sono i motivi per cui, questa volta, la CFSL ha scelto il web e ha creato un nuovo strumento interattivo in collaborazione con le agenzie mit der Maus GmbH e advocacy ag. Il box CFSL è stato concepito in modo da poter essere utilizzato senza difficoltà dal 97 per cento degli utenti. Heinz Roth, responsabile prevenzione e tutela della salute ASA, lo definisce un «Un vero e proprio salto di qualità nella comunicazione e nell'attività di prevenzione della CFSL» e accoglie con grande favore questo innovativo strumento.

Il box interattivo è stato sviluppato secondo un metodo che pone al centro l'utente. Innanzi tutto sono state sondate le necessità, le abilità e le attese degli utenti finali e poi è stato realizzato il tool basandosi sui risultati di sondaggi e test. «In questo modo eravamo sicuri che la forma e i contenuti corrispondessero davvero agli interessi e alle possibilità dei gruppi target», spiega Marco Niedermann, dirigente dell'agenzia mit der Maus GmbH.

Box CFSL presentato con successo a fiere e convegni

Dall'inizio di maggio, quando è stato presentato in occasione della Giornata CFSL dedicata agli organismi responsabili delle soluzioni MSSSL, il box interattivo CFSL ha avuto molto successo tra gli esperti: il sito ha registrato 13 754 nuovi visitatori ed è stato consigliato 650 volte.

I riscontri pervenuti alla CFSL dimostrano che, nella fase di lancio, il box è stato molto apprezzato dagli esperti nel campo della sicurezza e della tutela della salute. Il nuovo strumento on-line

Il box CFSL è disponibile in italiano, tedesco e francese. Se le aziende che utilizzano l'inglese come lingua di comunicazione interna ne faranno richiesta, il tool verrà realizzato anche in inglese. Gli utenti possono partecipare ad un concorso e vincere fantastici premi.

www.box-cfsl.ch
www.prevenzione-in-ufficio.ch

è stato presentato ad agosto in un simposio all'università di Zurigo, nel quadro della Giornata nazionale per la promozione della salute in azienda. Prima di allora era stato mostrato in occasione della fiera Arbeitssicherheit Schweiz (sicurezza sul lavoro svizzera), tenutasi a Berna tra il 6 e l'8 giugno. Allo stand della SECO e dell'A IPL erano disponibili dei PC con i quali i visitatori potevano

provare il box interattivo CFSL. Le reazioni sono state decisamente positive. «Questo pratico strumento non si limita a trasmettere delle conoscenze, ma motiva chi lo usa a prendere l'iniziativa per migliorare la propria sicurezza e salute sul lavoro». Questo il commento di un esperto che offre seminari sulla tutela della salute nelle aziende.



Thomas Hilfiker,
lic. phil, consulente
marketing e
comunicazione,
elva solutions,
Meggen

■ Non abbiamo ancora raggiunto la meta, ma siamo a buon punto

L'8 maggio 2012 si è tenuta la dodicesima Giornata dedicata agli organismi responsabili delle soluzioni MSSL. Circa 200 rappresentanti delle soluzioni settoriali, degli organi esecutivi cantonali e federali e numerosi specialisti della sicurezza sul lavoro e della tutela della salute sono convenuti a Bienne per scambiarsi le loro esperienze e aggiornarsi sugli ultimi sviluppi nel campo della prevenzione.



Ulrich Fricker, presidente della CFSL, durante la relazione introduttiva.



Le regole vitali spiegate in modo dinamico: Adrian Bloch, responsabile Settore costruzioni, Suva.



Roland Hürlimann presenta le regole vitali per l'uso in sicurezza dell'elettricità.

Ulrich Fricker, presidente della CFSL e CEO della Suva, ha aperto la conferenza con una panoramica sulla sicurezza nel lavoro e sulle attività della CFSL. Dalle sue parole è emerso chiaramente che la CFSL ripone grande importanza nel costante aggiornamento dei modelli di sicurezza e prevenzione. «Perché la sicurezza sul lavoro non è qualcosa di statico, ma è un processo in costante evoluzione in quanto è legato alle dinamiche del mondo economico», ha dichiarato Fricker riferendosi alla ricertificazione delle soluzioni settoriali, e ha commentato: «Non abbiamo ancora raggiunto la meta, ma siamo a buon punto».

Le regole di sicurezza salvano la vita

La mattinata è stata dedicata quasi interamente alla «Visione 250 vite». Robert Odermatt, responsabile della Divisione sicurezza sul lavoro alla Suva, ha presentato il piano globale del programma di prevenzione. Il cuore dell'intero programma è l'impegno di tutti gli attori del mondo del lavoro a fermare ogni attività quando una «regola vitale» della sicurezza non è soddisfatta. L'obiettivo è quello di evitare situazioni pericolose che possono costare la vita ai lavoratori o avere conseguenze invalidanti. Cosa significa

questo impegno nella pratica è stato spiegato nelle tre relazioni successive:

- le regole vitali per i copritetti, relatore: Adrian Bloch, responsabile Settore costruzioni, Suva;
- le regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta, relatore: Bernhard von Mühlengen, Settore costruzioni, Suva;
- le regole vitali per l'uso in sicurezza dell'elettricità, relatore Roland Hürlimann, responsabile Elettrocità sicura, Ispettorato federale degli impianti a corrente forte.

Le immagini mostrate dai relatori hanno fatto venire la pelle d'oca a molte per-

sone fra il pubblico, perché le attività illustrate sono davvero pericolose se non si adottano le necessarie misure di precauzione. Diventa quindi ancora più importante applicare le conoscenze acquisite. Armin Zimmermann, responsabile del Settore supporto e basi alla Suva, ha mostrato nel proprio intervento i risultati finora riscontrati con l'applicazione delle regole vitali, concludendo che è stata imboccata la strada giusta, ma che nelle aziende buona parte dei lavoratori e dei superiori non è ancora stata raggiunta dal messaggio e non ha fatto proprio questo tema. Quindi c'è ancora molto da fare.

Nuovo metodo di stima nella statistica IP

Peter Andermatt del Settore statistica della Suva ha presentato il nuovo metodo per la stima degli occupati a tempo pieno (OTP) recentemente adottato dal Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni. Il nuovo metodo permette di ottenere risultati più precisi e ha per effetto un calo degli OTP di circa il 7 per cento, a cui corrisponde un aumento del 7 per cento degli infortuni professionali ogni mille OTP. Questo cambiamento metodologico non influisce in alcun modo sui tassi di premio, i quali dipendono dall'effettivo andamento infortunistico delle singole aziende.

Svelato il segreto del box interattivo CFSL

Il pomeriggio si è concluso con la presentazione a sorpresa del box interattivo CFSL. Per tutto il giorno, come per

magia, il moderatore della conferenza e Segretario principale della CFSL Serge Pürro aveva estratto vari oggetti da una scatola di cartone negli intervalli tra una relazione e l'altra. Ogni oggetto si riferiva ad una relazione e suscitava sempre qualche sorriso tra il pubblico. Ma che cos'è veramente il box interattivo CFSL l'ha svelato soltanto alla fine della giornata Mathis Brauchbar, capo progetto e dirigente della ditta advocacy ag: si tratta di uno strumento innovativo per la prevenzione negli uffici (vedi riquadro). Il box, interattivo e disponibile online, è stato pensato per lavoratori e dirigenti e permette all'utente di affrontare, divertendosi, il tema della sicurezza e della tutela della salute. L'approccio esplorativo e spiritoso è stato accolto con molto interesse dal pubblico. Con il nuovo strumento la CFSL spera di raggiungere soprattutto i giovani che sono cresciuti con Internet e usano la rete come principale mezzo di informazione.

Ricertificazione delle soluzioni settoriali

La seconda parte della giornata è stata dedicata in gran parte alla ricertificazione delle soluzioni settoriali. Erwin Buchs, responsabile del Servizio specializzato MSSL della CFSL, ha portato alla luce alcune problematiche, ma ha anche lodato lo spirito costruttivo della collaborazione e si è detto fiero del fatto che finora sono già state ricertificate 34 soluzioni settoriali e due soluzioni per gruppi di aziende. Altre ricertificazioni sono in fase di preparazione e l'intero processo dovrebbe concludersi entro l'anno. Dal momento che il ricorso ai medici del lavoro e agli altri specialisti della sicurezza sul lavoro rappresenta un ostacolo non da poco per la ricertificazione, tre relazioni sono state dedicate al ruolo di questi specialisti. Andreas Martens, dirigente di AEH, il centro per la medicina del lavoro, l'ergonomia e l'igiene a Zurigo, ha parlato della propria attività di igienista del lavoro. Rolf Abderhalden, invece, ha spiegato al pubblico qual è la funzione della sua figura professionale, ossia quella di medico del lavoro. Infine Marcus Zehnder



Bernhard von Mühlengen, Settore costruzioni, Suva, spiega l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.



Armin Zimmermann, responsabile Settore supporto e basi, Suva, non è ancora pienamente soddisfatto dei risultati della campagna «Regole vitali» e incoraggia tutti ad impegnarsi ancora più a fondo.



Erwin Buchs, responsabile del Servizio specializzato MSSL della CFSL, illustra lo stato dei lavori per la ricertificazione delle soluzioni settoriali.



Il nuovo box CFSL presentato dal capo progetto Mathis Brauchbar, direttore advocacy AG.



www.box-cfsl.ch

Un supporto informativo per la prevenzione in ufficio.



Di relazione in relazione, il moderatore della conferenza Serge Pürro anticipa l'argomento con i suoi «giochi di prestigio».



I partecipanti apprezzano visibilmente gli esercizi di ginnastica.



*Foto a sinistra: Peter Andermatt, Robert Odermatt e Armin Zimmermann della Suva (da sinistra).
Foto a destra: Un po' di ginnastica per sciogliere i muscoli con l'insegnante di fitness Sandra Fuhrer.*



Andreas Martens, dirigente di AEH, durante la relazione sul ruolo dell'igienista del lavoro.



Johann Haas, ABEA, SECO, affronta la protezione dei giovani lavoratori.



Marcus Zehnder, Swissmechanic, parla dei compiti di un ingegnere della sicurezza.



Ueli Schwaninger, ABGG SECO, durante la sua relazione sulla tutela della maternità.



Rolf Abderhalden racconta in cosa consiste la sua professione di medico del lavoro.



Accese discussioni durante le pause



Peter Andermatt, Settore statistica, Suva, presenta il nuovo metodo per la stima degli occupati a tempo pieno.

di Swissmechanic ha tenuto una relazione sul ruolo dell'ingegnere della sicurezza. In particolare, ha rivolto un urgente appello alle imprese perché svolgano una vera e propria valutazione dei rischi, invece di limitarsi, come spesso accade, a degli accertamenti superficiali.

Soluzioni MSSL e protezione speciale

Durante il congresso i partecipanti non hanno avuto un momento per riposarsi. Tra una relazione e l'altra l'istruttrice di fitness Sandra Fuhrer era sempre pronta ad animare le pause con degli esercizi di ginnastica. Tutti hanno partecipato, non fosse altro che per paura di essere mandati sul palco a fare le flessioni... E così anche gli ultimi due relatori hanno potuto rivolgersi ad un pubblico nel pieno della forma fisica e mentale. Johann Haas, Ispezione federale del lavoro, SECO, ha affrontato il tema della protezione dei giovani lavoratori e incoraggiato i presenti ad integrarlo nelle attuali soluzioni settoriali. Ueli Schwaninger, sezione Principi lavoro e salute, SECO, ha infine parlato della protezione della maternità, un aspetto che dovrebbe diventare parte integrante delle soluzioni MSSL nel quadro delle attuali ricertificazioni.



Un clima di cordialità e di costruttivo confronto: Hans Stadelmann, SPIA/agriss, Heinz Hofer, Unione Patronale Svizzera dei Produttori di Leganti e Flavio Zoni, Amministrazione cantonale Ticino (da sinistra).



Il sostituto del Segretario principale della CFSL, Erich Janutin, accoglie i congressisti.



Scambio di esperienze tra colleghi della Suva: Jean-Marc Seydoux, Jean Jaquet e Jean-Claude Fort (da sinistra a destra).



Guido Bommer, Suva (a destra) conversa con Lukas Matti, UFSP.



Scambio di idee tra Jürg Bay, USAM (al centro) e Nikos Karathanasis, ASIT (a destra).



Marc Truffer, Suva, ritira la documentazione della conferenza.



Monica Barmettler e Jutta Barmettler della Segreteria CFSL.



Dott. Marcel Graf,
Servizio centrale
delle statistiche
dell'assicurazione
contro gli infortuni
LAINF (SSAINF),
Lucerna

■ Nuovo metodo più preciso per la stima degli occupati a tempo pieno a partire dal 2012

Dopo essere stato riveduto, il metodo impiegato nella statistica infortuni per stimare il numero degli occupati a tempo pieno consente di rilevare dati più precisi. Con la nuova metodologia, il numero degli assicurati scende globalmente del 7 per cento, mentre il rischio d'infortunio e malattia professionale ogni 1000 assicurati aumenta del 7 per cento in media. Gli effetti variano a seconda dei settori economici e possono arrivare a superare il 20 per cento in singoli casi. Tutto ciò non influisce comunque sull'andamento generale del rischio d'infortunio e malattia professionale ogni 1000 occupati a tempo pieno, che si conferma in discesa. Anche per quanto riguarda i premi, il nuovo metodo di stima non comporta alcun cambiamento.

Stima tendenzialmente troppo elevata

Nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni le aziende devono dichiarare la somma salariale soggetta a premi e non il singolo dipendente. Perciò non si conosce il numero esatto delle persone assicurate, che viene invece stimato dal Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF) dividendo la somma salariale delle aziende per il salario medio in uso nel rispettivo settore di attività. I salari medi si rilevano annualmente sulla base dei dati salariali degli infortunati. Tuttavia, questi risultano essere tendenzialmente troppo bassi, perché a infortunarsi con maggiore frequenza sono i giovani, che guadagnano meno degli assicurati più anziani. Il vecchio metodo di stima forniva un numero di occupati a tempo pieno eccessivo, il che talvolta veniva contestato dalle aziende. I progressi della tecnologia dell'informazione hanno permesso di svolgere una serie di analisi approfondite sui metodi di stima alternativi. La nuova stima integra anche i dati emersi dal raffronto con la Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS) dell'Ufficio federale di statistica.

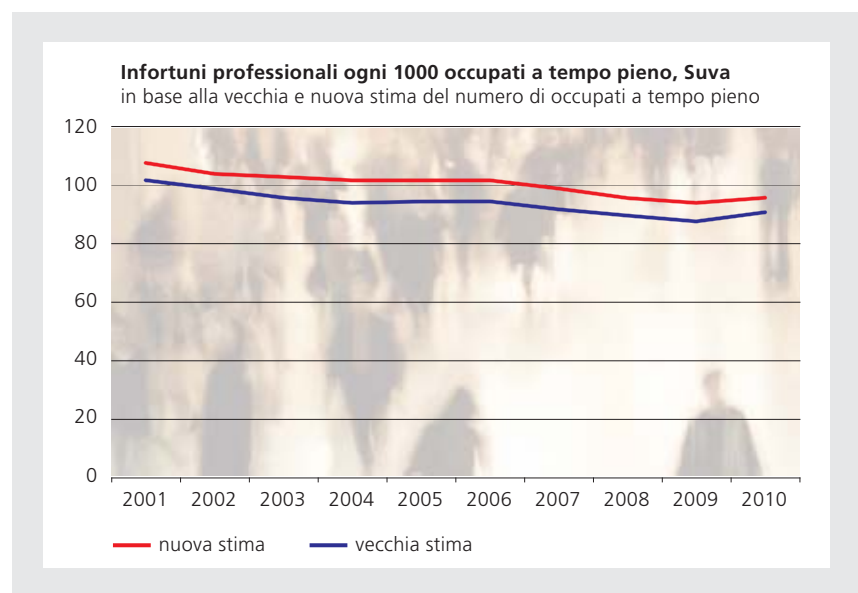


Grafico: andamento del rischio casi ogni 1000 occupati a tempo pieno vecchia / nuova stima, AIP, Suva

Inoltre, per valutare la precisione della stima si sono utilizzati dati comparativi a campione.

Nuova ponderazione secondo età e sesso

Per tenere conto dell'incidenza del rischio d'infortunio sui salari medi, il

nuovo metodo di stima li pondera per età e sesso. Ciò significa che per calcolare gli stipendi medi si considerano le paghe degli infortunati in proporzione alla loro percentuale sulla popolazione che esercita un'attività lavorativa dipendente. I salari medi saranno infine raggruppati seguendo la nomenclatura generale delle attività economiche NOGA 2008 e non più secondo le classi

di premio dei singoli assicuratori infortuni. Una volta disponibile un numero sufficiente di dati salariali, si potrà tener conto delle differenze non solo per settore economico, ma anche per regione.

Effetti diversi a seconda del settore

Con il nuovo metodo di stima bisognerà adeguare i valori registrati finora nei vari settori, il che potrà modificare la posizione di un dato settore nell'elenco della frequenza infortunistica. Le variazioni dipenderanno anzitutto dalla distri-

buzione di età e sesso nei singoli rami economici. L'andamento del rischio IP/MP in seno ai settori rimarrà in gran parte invariato, anche se di regola si attesterà su un livello un po' più alto. Il nuovo metodo di stima non incide in alcun modo sui premi.

Nuovo calcolo con effetto retroattivo di dieci anni

L'evoluzione del rischio d'infortunio ogni 1000 assicurati sarà ricalcolata secondo la nuova stima sull'arco degli ultimi dieci anni (2002–2012). Nelle future

pubblicazioni, i nuovi dati riferiti agli occupati a tempo pieno saranno documentati e corredati di una nota a piè di pagina. Se necessario, potranno essere approntate serie cronologiche anteriori. Per maggiori informazioni rimandiamo al Servizio centrale delle statistiche dell'assicurazione contro gli infortuni (SSAINF) che ha sede presso la Suva.

«Ergo-Clip»: benessere per la nuca

Portate gli occhiali con lenti progressive? Lavorate spesso con le braccia sollevate oltre la testa o il livello delle spalle? Allora rischiate di avere dolori alla nuca e contratture alle spalle. Chi infatti lavora con le braccia oltre il livello delle spalle e porta gli occhiali progressivi, è costretto a tenere la testa piegata all'indietro per poter guardare attraverso la parte inferiore della lente e vedere bene da vicino (foto sinistra). Il nuovo «Ergo-Clip» della Suva è la soluzione a questo fastidioso problema. Come per le alette parasole, questo dispositivo si aggancia alla montatura e si adatta anche agli occhiali di protezione. La correzione da vicino delle lenti avanti consente di vedere bene anche guardando attraverso la parte superiore dell'occhiale. L'operatore non deve più piegare la testa all'indietro (foto destra). Terminati i lavori, basta sollevare le lenti.

Dieter Schmitter, ergonomo alla Suva, è convinto dell'efficacia di questa invenzione, geniale nella sua semplicità: «Le persone sulle quali abbiamo svolto i test dell'Ufficio strade di Lucerna e degli stabilimenti FFS ad Olten erano molto soddisfatte». Cita l'esempio di un montatore elettricista che accusava dolori alla nuca e che per questo era in fisioterapia, senza trovare alcun giovamento. Con «Ergo-Clip», dopo appena tre settimane di uso, i dolori erano spariti. Tanto da smettere la fisioterapia.

Il dispositivo Ergo-Clip è disponibile al costo di 39 franchi presso il Settore prodotti di sicurezza della Suva. Tel. 041 419 52 22.

www.sapros.ch/suvapro/ergoclip-i



Senza «Ergo-Clip»



Con «Ergo-Clip»

■ I nuovi supporti informativi della Suva

■ Più sicurezza per i copritetto e i costruttori di facciate

Negli ultimi dieci anni 27 operai edili impegnati in lavori su tetti e facciate sono morti in seguito ad un infortunio. Altri 13, invece, sono stati stroncati da malattie provocate dall'amianto inalato. La Suva vuole porre fine a questa macabra conta. Perciò ha avviato delle collaborazioni con i partner sociali e le associazioni professionali, dalle quali sono nate alcune pubblicazioni che aiuteranno le imprese a contrastare in modo mirato i pericoli più gravi.

Al **problema dell'amianto** è dedicata la pubblicazione «Amianto negli involucri edilizi. Tutto quello che è necessario sapere». L'opuscolo spiega dove, nei vecchi edifici, si può trovare amianto, quali misure di protezione occorre adottare e quando è necessario rivolgersi a ditte specializzate in bonifiche da amianto.

Materiali contenenti amianto negli involucri edilizi. Tutto quello che è necessario sapere. Opuscolo tascabile, 20 pagine, codice 84047.i

Le **cadute dall'alto** sono il pericolo numero uno nei lavori su tetti e facciate. E le conseguenze sono quasi sempre letali. Le «Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate» puntano soprattutto ad eliminare questo pericolo. Sono state ideate per i lavoratori e i superiori e li esortano, fra le altre cose, a mettere sempre in sicurezza le zone con rischio di caduta e le aperture nel tetto, a lavorare solo su superfici resistenti alla rottura e a controllare regolarmente la sicurezza dei ponteggi. Le regole sono illustrate in un prospetto pieghevole per i lavoratori e in un vademecum didattico per i superiori e i formatori.

Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate

– pieghevole, 14 pagine, codice 84041.i

– vademecum, cartellina con 18 schede didattiche, codice 88815.i



Amianto negli involucri edilizi. Tutto quello che è necessario sapere.

SUVApro

Codice 84047.i



Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate Vademecum

SUVApro

Codice 88815.i

■ Regole vitali: aggiunte nuove professioni

Aumentano sempre di più i settori economici e le professioni che possono fare riferimento alle «Regole vitali» della Suva. Ecco le ultime uscite:

– *Otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta*

– *Dieci regole vitali per i costruttori in legno*

– *Nove regole vitali per chi lavora su tetti e facciate.*

Le regole si focalizzano sui pericoli principali di ciascuna professione. Sono dei messaggi di prevenzione espressi in un linguaggio diretto, semplice e figurativo. Chi, sul lavoro, non rispetta una «regola vitale per la sicurezza», rischia la propria vita e la salute. La parola d'ordine è STOP! Solo una volta ripristinata la sicurezza è consentito proseguire con i lavori.

Otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta

– pieghevole per i lavoratori, 12 pagine, codice 84044.i

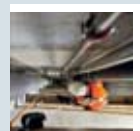
– vademecum, cartellina con 16 schede didattiche, codice 88816.i

Dieci regole vitali per i costruttori in legno

– pieghevole per i lavoratori, 14 pagine, codice 84046.i

– vademecum, cartellina con 20 schede didattiche, codice 88818.i

Per un riepilogo di tutte le regole pubblicate finora consultare la pagina www.suvapro.ch → Visione 250 vite → Regole vitali



Otto regole vitali per chi lavora con i DPI anticaduta

SUVApro

Codice 84044.i



Dieci regole vitali per i costruttori in legno

SUVApro

Codice 84046.i

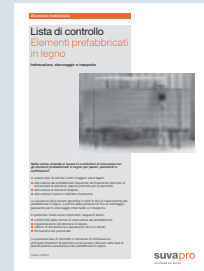
■ **Liste di controllo per l'individuazione dei pericoli**

Per l'individuazione dei pericoli e la pianificazione delle misure nelle aziende sono ora disponibili le seguenti nuove liste di controllo (novità o edizioni aggiornate):

- *Vibrazioni sul posto di lavoro. Codice 67070.i*
- *Elementi prefabbricati in legno. Codice 67095.i*
- *Lavori sugli impianti a fune. Codice 67187.i*



Codice 67070.i



Codice 67095.i



Codice 67187.i

■ **Lo stucco dei vetri può contenere amianto**

Se un edificio risale a prima del 1990, è probabile che i vetri delle finestre siano stati sigillati con uno stucco contenente amianto. Se dovete restaurare le finestre o cambiare i vetri, è necessario chiarire nel dettaglio a quali pericoli andate in contro. Le misure di protezione da adottare dipendono dal tipo di lavoro e dalla tecnica utilizzata. A questo argomento sono dedicate cinque schede tematiche (solo per il download).

- *Stucco per finestre contenente amianto. In generale. Codice 33039.i*
- *Rimozione all'aperto con scalpello o spatola. Codice 33040.i*
- *Rimozione con procedimento a caldo. Codice 33041.i*
- *Rimozione con macchine e utensili manuali. Codice 33042.i*
- *Rimozione dei vetri di finestre all'aperto durante i lavori di smantellamento. Codice 33043.i*



■ **Manifesti da affiggere in azienda**

- *D'inverno rischi di scivolare molto di più. A4, codice 55303.i*
- *L'abitudine può giocare brutti scherzi. A4, codice 55304.i*
- *Metti le mani al posto giusto. Tieniti al corrimano. A4, codice 55306.i*
- *Nelle rotatorie le bici possono stare al centro della corsia. Come le auto. A4, codice 55307.i*
- *Tieni testa a chi la testa non la usa. La sicurezza sul lavoro viene prima di tutto. A4, codice 55308.i*



Codice 55303.i



Codice 55304.i



Codice 55306.i



Codice 55307.i



Codice 55308.i

■ Schede tematiche per il settore edile

Le seguenti schede tematiche contengono informazioni tecniche per il settore edile e possono essere scaricate in formato PDF da www.suva.ch/waswo-i. Non sono disponibili in formato cartaceo.

- Casseri per pareti. Codice 33011.i
- Puntelli di stabilizzazione per casseri. Codice 33012.i
- Piattaforme di lavoro e contropareti nei casseri per pareti. Codice 33013.i
- Travi per la cassetta di solette. Codice 33014.i
- Dispositivi di protezione individuale anticaduta nella costruzione di ponteggi per facciate. Codice 33029.i
- Casseri per solette in strutture con soffitti alti. Codice 33033.i
- Gli sbarramenti antincendio resistenti allo sfondamento sono di importanza vitale. Codice 33052.i

■ Pubblicazioni aggiornate

Le seguenti pubblicazioni sono ora disponibili in versione aggiornata:

Gas

- *Vivo sicuro nella mia roulotte.* Test, 4 pagine A5. Codice 88267.i

Ferrovie

- *Ferrovie aziendali.* Codice 66124.i
(disponibile anche in formato cartaceo su richiesta)



Codice 88267.i



Codice 66124.i

Indirizzo per ordinazioni

Potete ordinare il materiale informativo alla: Suva, Servizio clienti, casella postale, 6002 Lucerna, telefono 041 419 58 51, fax 041 419 59 17

Ordinazioni online o download: www.suva.ch/waswo-i

Robert Hartmann, redattore, Suva, Comunicazione d'impresa, Lucerna

Relazione annuale CFSL 2011

Potete scaricare la Relazione annuale CFSL 2011 sul sito web della CFSL nel formato pdf oppure ordinare gratis la versione su carta a:

www.cfsl.ch → ordinazioni.



Domande sulla sicurezza e la tutela della salute sul lavoro? Per le risposte consultate la nostra guida online all'indirizzo: **www.guida.cfsl.ch**

La guida CFSL alla sicurezza sul lavoro è un'opera di riferimento completa riguardante la sicurezza sul lavoro e la protezione della salute. Ora questo documento è stato aggiornato ed è più facile da consultare. La ricerca per parole chiave e i numerosi link permettono di trovare rapidamente l'informazione desiderata.

Provate la nostra applicazione gratuita online all'indirizzo www.guida.cfsl.ch

■ Persone, fatti e cifre

Che cos'è la CFSL? – Ecco una breve definizione

La Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro, in sigla CFSL, è una commissione decisionale extraparlamentare permanente che si occupa di sicurezza sul lavoro e tutela della salute.

È l'organo di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali in Svizzera. I suoi diritti e doveri sono sanciti nella Legge federale sull'assicurazione contro gli infortuni (LAINF) e nell'Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI). La CFSL emana direttive, persegue l'applicazione uniforme delle disposizioni sulla sicurezza in tutte le aziende e si impegna per una distribuzione coordinata delle risorse finanziarie. Al fine di promuovere un efficace partenariato, esercita un ruolo di interfaccia tra i vari organi d'esecuzione, ovvero gli ispettorati cantonali del lavoro, la SECO, la Suva e le organizzazioni specializzate. La CFSL svolge anche importanti attività di informazione, formazione e perfezionamento e dà vita a programmi per la promozione della sicurezza sul lavoro a livello nazionale o regionale. Le sue decisioni sono vincolanti per gli assicuratori e gli organi d'esecuzione.

Altri partner della CFSL sono l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), l'Associazione Svizzera d'Assicurazioni (ASA) e santésuisse, l'associazione di settore degli assicuratori malattia svizzeri.

Nella commissione della CFSL siedono i rappresentanti degli assicuratori e degli organi d'esecuzione, i delegati dei datori di lavoro e dei lavoratori e un rappresentante dell'Ufficio federale della sanità pubblica. La presidenza è esercitata dalla Suva.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.cfsl.ch.

Organico

- Dal 1° maggio 2012 il signor **Cristoforo Motta**, avvocato e capo del Settore assicurazione infortunio, prevenzione infortunio e assicurazione militare, è stato nominato nuovo delegato dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) alla CFSL. Motta rileva la carica del dottor Peter Schlegel che è andato in pensione.

Il **dott. Robert Odermatt**, Suva, e **Urs von Arb**, SECO, hanno rassegnato le loro dimissioni. Nel corso di una breve cerimonia di commiato, tenutasi il 5 luglio 2012, la CFSL ha ringraziato i due ex membri per il lavoro svolto.

Nella seduta dell'11 ottobre 2012, la CFSL ha nominato delegato dei lavoratori il signor **Luca Cirigliano**, lic. iur., segretario centrale dell'Unione sindacale svizzera (dal 1° settembre 2012). Il signor Cirigliano succede al dott. Jean Christophe Schwaab.

Affari trattati

Nelle sedute del 5 luglio e 11 ottobre 2012 la CFSL ha affrontato i seguenti punti:

- ha approvato la revisione della direttiva «Gas liquefatti, Parte 1» (CFSL 1941)
- ha approvato il preventivo quadro ovvero il preventivo per il 2013
- è stata informata sul progetto per la formazione degli ispettori del lavoro
- ha esaminato la questione del Master of Advanced Studies (MAS) in lavoro e salute all'Università di Losanna e al PFZ e ha approvato il contributo al finanziamento nello stesso tempo ha deciso di istituire una nuova commissione specializzata che si occupa della formazione degli specialisti della sicurezza sul lavoro che è un argomento molto complesso
- ha incaricato la commissione tecnica n. 22 «MSSL» di elaborare anche la tematica complessa Formazione degli specialisti della sicurezza sul lavoro
- ha discusso la concretizzazione della «Visione 250 vite» e il progetto parziale «Tirocinio in sicurezza»
- ha discusso l'elenco delle iniziative in atto e quelle previste nel campo della «sicurezza e tutela della salute nei luoghi di lavoro»
- ha approvato il programma delle Giornate di lavoro previste per il 7 e 8 novembre 2012 a Bienne
- è stata informata sullo stato delle convenzioni di prestazione con gli organi d'esecuzione.

Inoltre la CFSL:

- ha preso conoscenza con approvazione del conto separato 2011 redatto dalla Suva per documentare l'impiego delle risorse derivanti dal supplemento di premio per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali secondo l'art. 87 LAINF
- ha preso conoscenza delle informazioni della Commissione finanze sulla situazione finanziaria della CFSL in relazione alla pianificazione a medio termine per gli anni 2013–2016
- ha preso conoscenza dei lavori nel progetto VVO 2010 (ottimizzazione delle ordinanze e dell'esecuzione nel campo della sicurezza e tutela della salute sul lavoro LL/LAINF) che, nelle intenzioni della decisione del Consiglio federale, serviranno a eliminare o ridurre le ridondanze in materia di sicurezza sul lavoro e tutela della salute a livello di ordinanze ed esecuzione

Prevenzione
in ufficio



Scoprite ora la prevenzione in ufficio online. Con il Box interattivo CFSL.

Il Box CFSL rende la prevenzione in ufficio ancora più facile e divertente. Il sito www.box-cfsl.ch vi invita a scoprire in modo interattivo quattro settori importanti della prevenzione: ergonomia del posto di lavoro, prevenzione degli infortuni, pianificazione e disposizione dell'ufficio. Situazioni tipiche e consigli pratici per contribuire a migliorare la sicurezza e la salute in ufficio, evitando così all'azienda notevoli costi. Il tutto con un paio di clic! www.prevenzione-in-ufficio.ch



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale di coordinamento
per la sicurezza sul lavoro CFSL